

Spiccati 24 mandati di cattura contro mafiosi per un « giro » di droga

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ancora violenze fasciste a Roma davanti alle scuole

A pag. 10

La relazione di Gian Carlo Pajetta al Comitato Centrale e alla CCC del PCI sulla campagna per il referendum

«NO» IN DIFESA DI UN DIRITTO DI LIBERTÀ' per la democrazia, contro i pericoli autoritari

Un grande impegno unitario e antifascista, da opporre a chi punta sulla divisione delle forze popolari e sul ritorno indietro - Le gravi scelte del gruppo dirigente dc - La duplice battaglia per mantenere una legge civile e sviluppare l'azione per il progresso in atto nel paese - Contro lo spirito di crociata, l'« appello alla ragione » rivolto dai comunisti a tutti i cittadini - Decisiva la mobilitazione del partito e dei nostri elettori

I lavori del Comitato Centrale e della CCC del PCI si sono aperti ieri con la relazione del compagno Gian Carlo Pajetta sul tema: « La campagna per il referendum ».

Dopo aver rievocato i momenti salienti del dibattito parlamentare sulla legge approvata tre anni fa dal Parlamento il nostro rifiuto ad ogni impostazione settaria e la nostra ricerca costante di soluzioni per evitare questa prova al Paese, Pajetta ha illustrato il mutamento di rotta impresso da Fanfani alla Dc. Con la decisione politica presa ai vertici della Democrazia cristiana si è ceduto alle pressioni della parte più retriva dello schieramento clericale, quello che all'indomani del voto della legge decise di far ricorso all'arma del referendum avendo come alleati la destra monarchica e fascista.

Non abbiamo potuto impedire il referendum — ha continuato Pajetta — e oggi combattiamo questa battaglia. Siamo tuttavia più forti, non solo per la consapevolezza di aver dimostrato quanto sia grande il senso di responsabilità nazionale e democratica del nostro partito, ma anche perché si è venuto creando un clima fatto di consensi per la nostra azione. Un clima che nello stesso tempo è di condanna o di fessione nei confronti dei Lombardi, dei Gedda, e di Fanfani, come dimostrano le prese di posizione da parte di cattolici e all'interno della stessa Chiesa.

Ecco dunque — ha affermato Pajetta — che là dove altri vogliono introdurre elementi gravi di divisione, di « crociata », di guerra di religione, appare possibile una battaglia unitaria, democratica, popolare. Una battaglia antifascista che non può essere di un partito soltanto. In questa battaglia, a noi comunisti per la nostra tradizione unitaria, per la nostra coerenza antifascista, per la nostra forza e la nostra esperienza, spetta di intervenire in prima fila con slancio e con decisione.

Pajetta ha sottolineato la necessità del grande colloquio di massa da realizzare nel Paese, attraverso un dibattito fondato sul rispetto della coscienza e dell'intelligenza degli elettori e sull'« appello alla ragione ».

Dopo la relazione della sua relazione, affermando che in questa battaglia di libertà « l'Unità resta, come altre volte, e più di altre volte, strumento essenziale di propaganda democratica ».

Una grave intervista del sen. Fanfani

Il segretario della Dc accentua i toni della campagna oltranzista

Nuove clamorose contraddizioni ed esaltazione degli slogan sanfedisti del '48 — Altre critiche di Granelli — Un giudizio di Saragat

Con una intervista a « Epoca », il senatore Fanfani ha confermato ieri tutte le forzature oltranziste e tutte le gravi contraddizioni che contraddistinguono la linea dell'attuale segretario dc nella campagna per il « referendum ». Egli era chiamato, soprattutto, a dare una risposta a quanti in questi giorni hanno sollevato critiche o riserve nei confronti della sua condotta. Uomini della maggioranza di governo, e della stessa Dc, hanno rivolto a Fanfani l'accusa di avere rifiutato la strada di una intesa democratica e di avere, invece, preferito l'attacco ai partiti e alle forze democratiche schierate in un fronte « illiberale », ha detto l'on. Orlandi del quale fanno parte i neo-fascisti ed i « crociati » reazionari di Gedda. Come giustifica, Fanfani, la scelta compiuta, alla luce dei pesanti interrogativi che essa ha suscitato? Nel confermarla, egli aggrava lo scontro, schierandosi in forze democratiche schierate per il « no », facendo ancora una volta ricorso all'armamentario anticomunista e alle nostalgie per la « crociata » del 18 aprile 1948.

L'UIL si pronuncia per il «no» nel referendum

Il Comitato esecutivo dell'UIL, al termine dei suoi lavori, ha approvato un documento relativo al referendum, con il quale « invita i militanti UIL a una concreta mobilitazione per impedire l'abrogazione della legge sul divorzio ».

Cominciato l'interrogatorio di Valpreda



Il processo di Catanzaro va avanti. Ieri è stato interrogato brevemente Pietro Valpreda dopo che i giudici avevano respinto tutte le eccezioni e i cavilli per rinviare il processo o per unificarlo al procedimento contro i fascisti Freda e Ventura. I giudici della Corte hanno fatto capire insomma, chiaro e tondo, che il dibattimento continuerà per far luce su una vicenda che ha sconvolto il paese. Il Pubblico ministero ha poi duramente criticato l'istruttoria per la strage di Piazza Fontana e le decisioni della Corte d'Assise di Roma. Stamane sarà appunto ripreso l'interrogatorio di Valpreda. Nella foto: alcuni agenti di polizia all'ingresso del tribunale.

CONTINUANO GLI INTERROGATORI DA PARTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE INQUIRENTE

Ammissioni dei petrolieri sull'« affare » ENEL

La Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa ha interrogato ieri, nel quadro della istruttoria sugli scandali petroliferi, altri quattro fra i maggiori esponenti dell'UPI: Manlio Petricolo, direttore generale dell'Unione petrolifera, Giacomo Caldana, presidente della FINA, Anthony D'Alesio, presidente della Texaco, Diego Gulicciardi (l'interrogatorio dell'amministratore dell'API Peretti è stato rinviato, per indisposizione del convocato).

Il segretario dc non discuteva quella tendente a scaricare sugli assenti (l'ex presidente della ESSO e dell'UPI, Cazzaniga, e l'amministratore delegato di Garrone, Arcidiacono), gli vicepresidenti dell'UPI, entrambi latitanti perché colpiti da mandati di cattura emessi dalla magistratura: la Commissione ha deciso ieri, però, di revocare il mandato nei confronti di Arcidiacono) ogni responsabilità.

Si è appreso tuttavia che questa linea, già nei primi interrogatori, avvenuti martedì, ha subito qualche smagliatura. Se — come abbiamo riferito — il presidente dell'UPI e della Totai, Albonetti, avrebbe — a quantomeno — ammesso i finanziamenti ai partiti governativi, che però, a suo dire, sarebbero stati elargiti dai petrolieri senza richiedere nulla, in opposizione alla realizzazione di centrali nucleari.



Successo delle giornate di lotta degli studenti

Le larghe adesioni alle Giornate di lotta degli studenti che si stanno svolgendo in tutta Italia, e che si concluderanno domenica a Roma con l'Assemblea nazionale, ieri l'astensione dalle lezioni negli istituti secondari della Liguria e della Toscana è stata pressoché totale, mentre cortei, manifestazioni, assemblee si sono svolti in moltissimi centri di queste due regioni. Oggi è la volta degli studenti della Sicilia e della Campania, di Ferrara, di Bari e di Viterbo. NELLA FOTO: un momento del corteo di ieri a Firenze

Alle pagine 2 e 7

Senato: ribadita la ferma opposizione dei comunisti al nuovo governo

IL NUOVO GOVERNO HA OTTENUTO ieri, come era scontato, il definitivo voto di fiducia al Senato da parte della sua maggioranza (DC, PSI, PSDI, PRI) e del rappresentante altoatesino. Contro hanno votato i comunisti e la sinistra indipendente, e, per motivazioni opposte, i liberali e i missini; si è astenuto il rappresentante della Valle d'Aosta.

DOPO LA REPLICA DI RUMOR, che ha ricalcato le linee già espone nella dichiarazione programmatica, il compagno Dario Valori ha ribadito che l'opposizione dei comunisti sarà più ferma, più netta, più incalzante, nel parlamento e nel paese.

QUESTA OPPOSIZIONE trae le sue ragioni dal fatto che il programma del governo non risponde, sul piano immediato, a nessuno degli assillanti problemi che sono alla base della crisi del paese. Sul piano della prospettiva, l'attuale direzione dc tenta, con il referendum, un rilancio integralista, basato sulla divisione delle masse popolari. La nostra opposizione vuole, al contrario, mantenere aperta la prospettiva di sviluppo democratico, e garantire l'avvio di una politica di riforme.

FERRUCCIO PARRI HA RIBADITO il voto contrario della sinistra indipendente. Socialisti, repubblicani e socialdemocratici non hanno nascosto preoccupazioni per i possibili sbocchi della campagna per il referendum.

CONCLUSI IERI I COLLOQUI DI KISSINGER A MOSCA

GROMIKO: INTENSIFICARE GLI SFORZI PER IL PROGRESSO DELLA DISTENSIONE

La volontà delle due parti a proseguire in questo senso ribadita nelle dichiarazioni dei due ministri degli esteri — Nuove proposte USA per la trattativa SALT e per una azione « parallela » nel Medio Oriente? — Il segretario di Stato americano parte oggi per Londra

Alla Camera è ripresa la battaglia sulle pensioni

E' ripresa ieri pomeriggio alla Camera l'esame del decreto sulle pensioni, interrotto per la crisi governativa. I parlamentari comunisti hanno presentato emendamenti per l'adeguamento degli assegni familiari ai lavoratori autonomi e per la reintegrazione del fondo INPS.

Difficile fase nelle vertenze con la Zanussi e l'Alfa Romeo

La risposta dei lavoratori ai « no » dell'Alfa nella trattativa per il contratto del gruppo pubblico dell'automobile è stata ferma in tutti gli stabilimenti. Intanto un'altra grave presa di posizione del padronato ha portato alla rottura della trattativa per la vertenza del gruppo Zanussi.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. Nel più stretto riserbo sono proseguiti oggi i colloqui tra Leonid Breznev, Andrei Gromiko e Henry Kissinger. Il segretario di Stato americano lascerà Mosca domattina per raggiungere Londra. Un comunicato dice stasera che i colloqui Breznev-Kissinger sono stati dedicati a un esame delle relazioni bilaterali e di numerosi problemi internazionali. I colloqui odierni, invece che al mattino, sono cominciati nel pomeriggio attorno alle ore 17,30, dopo un incontro di circa un'ora tra i soli ministri degli esteri. In precedenza Kissinger aveva offerto una colazione in onore di Gromiko nella residenza dell'ambasciatore americano a Mosca, Sioessler.

Fonti americane affermano che il rinvio dell'apertura dei colloqui di oggi, dopo le oltre 16 ore di conversazione avvenute tra ieri e lunedì, è avvenuto su richiesta sovietica. La ragione non è stata spiegata e dagli osservatori sono state avanzate alcune ipotesi. La più consistente è che gli interlocutori sovietici abbiano voluto esaminare più in dettaglio le nuove proposte avanzate da Kissinger forse a proposito delle trattative di Ginevra sulla limitazione delle armi strategiche (SALT) per il Medio Oriente.

Romolo Caccavale (Segue in penultima)

OGGI primavera

FRANCAMENTE, noi non comprendiamo come sia nata questa moda di calunniare il senatore Fanfani, la cui innocenza ci è nota da tempo. Non ha votato il referendum, questo è sicuro, ma tutti gli rimproverano di averlo premeditato e deciso. Adesso che il referendum, sebbene fino all'ultimo istante egli abbia scongiurato di evitarlo, è stato indetto, la campagna condotta dal segretario della DC e, si può ben dire, e seminare per il distacco che vi ostenta. Dietro di lui, sui palchi dai quali pronuncia i suoi avari discorsi, si possono leggere grandi cartelli: « Qui non si parla di politica », e se qualche scalmanato frammento all'uditorio, soprattutto per il segretario della DC, lo ha precisato l'altro ieri: ci rimetteva tre miliardi l'anno, così l'ha ceduta. A chi? Non lo diciamo. Ad Attilio Monti o a Silvio Pellico? A Carlo Pessenti o a Goffredo Mameli? A Cefis o a Mazzini? Non fanno differenza a Palazzo Sturzo, perché Fanfani è lontano dalla politica. Appena le cure del partito, a cui lo costringono, gli lasciano una ora libera, egli corre non visto ai passaggi a livello a salutare giocosamente i treni. Addio, addio: e ai suoi piedi, innamorati e gentili, spuntano le viole. Fortebraccio

CON UN VOTO UNANIME DEL COMITATO ESECUTIVO

PER MIGLIORARE SOSTANZIALMENTE IL DECRETO GOVERNATIVO

Pronunciamento della Uil per il «no» nel referendum

«L'istituto del divorzio non intacca i convincimenti religiosi di alcuno, mentre l'abrogazione significherebbe imporre a tutti comportamenti obbligati, in un campo dove debbono contare le scelte di coscienza»

Dopo due giorni di dibattito, il Comitato esecutivo dell'Uil ha rivolto un invito ai lavoratori affinché s'impegnino in una concreta mobilitazione per impedire la abrogazione della legge sul divorzio, in uno spirito di civiltà e democratica competizione.

Il documento, diffuso ieri, è stato approvato all'unanimità e sottolinea che «la salvaguardia dell'istituto del divorzio non intacca i convincimenti religiosi di alcuno, mentre l'abrogazione significherebbe imporre a tutti, creati e non creati, non obbligati in un campo dove devono contare soltanto le scelte dettate a ciascuno dalla propria coscienza».

L'esecutivo Uil «rinvia poi che «i laici di tante autorevoli voci cattoliche contro l'abrogazione della legge sul divorzio confermano che il referendum non è affatto uno scontro fra cattolici e laici, ma fra due concezioni dello Stato, per le quali noi difendiamo quella che vuole porgerne ad estendersi l'autonomia. Il valore dell'impiego della Uil in questa occasione è tanto più grande se si considera che esso costituisce anche espressione della risposta che viene dalla

legge statale, in vigore da oltre tre anni, che dà facoltà ai coniugi di chiedere al magistrato l'annullamento di quei matrimoni che, in casi determinati ed a seguito di specifiche e comprovate circostanze, non hanno retto e non sussistono nel loro valore giuridico, morale ed affettivo».

Dopo avere sottolineato «la pericolosità e la negatività dei traumi che si propongono le forze che intendono utilizzare il referendum per obiettivi generali d'involuzione e di crisi proprio mentre la società italiana, in campo economico e culturale, è impegnata a fronteggiare la più grave situazione economico-sociale dell'ultimo ventennio», la CNA rivolge un appello agli artigiani «ad esprimere un voto di libertà e di democrazia, che respinga le manovre autoritarie e sbarbiche, e che, attraverso l'abrogazione della legge, ad indire minacce di involuzioni economiche e politiche».

Prato: sferzante risposta di parroci e fedeli ai missini

PRATO, 27. Un gruppo di cattolici e del gruppo di Prato, che ha inviato una lettera alla stampa, nella quale condannano con forza l'iniziativa dei missini, ha suscitato una reazione violentissima negli ambienti più retrivi del clero messinese. L'assistente spirituale del Movimento dei laici cattolici, il gesuita padre Francesco Weber, ad esempio, si è dimesso dal suo incarico, definendo «indigna» l'iniziativa, «inaccettabile» il suo contenuto, «scandaloso» il fatto che sacerdoti e sacerdoti abbiano firmato.

L'atteggiamento dell'arcivescovo, come si vede, è ben diverso da quello dei missini, che anche qui vengono manifestandosi negli ambienti cattolici e di cui si ha una conferma dai dibattiti in corso alla «Settimana teologica», dove sono intervenuti, finora, l'arcivescovo di Torino cardinaline Pellegrino, l'abate Franzoni, il prete operaio della Fiat don Carlevaris.

La Confederazione nazionale dell'Artigianato ha invitato gli artigiani a esprimere una scelta di libertà, nel momento in cui sono convocati i comizi per il referendum, mediante il quale è sottoposta al voto popolare la

illustrato in una conferenza stampa

Il programma del PSI nella campagna del «no»

Il PSI ha illustrato ieri mattina a Roma, in una conferenza stampa, il programma socialista per il referendum.

I socialisti, ha spiegato l'on. Enrico Manca, sono d'accordo nel tenere distinti il piano del governo e quello della politica del centro sinistra - e quello del referendum. Ma questo - sarà possibile solo se la scelta della DC, e per esig. di Fanfani, non tenderà ad imporre al posto della «politizzazione» della campagna elettorale, la «mistificazione», come invece i recenti ripetuti richiami al 18 aprile e l'attacco ai cattolici democratici lasciano temere. La seconda condizione è che il governo non si lasci paralizzare nella sua attività, poiché, ha sostenuto Manca, la gravità della situazione del Paese richiede iniziative e scelte precise in campo economico e sociale.

Positiva è la neutralità del governo sul referendum, ha proseguito l'esponente socialista, ma essa non deve significare che il centro sinistra non garantirà la rigorosa difesa della laicità e del principio dello Stato «dove» devono esservi «nuove interfe-

renze da parte di autorità ecclesiastiche».

Dopo aver affermato che il PSI per l'unità e la stabilità della famiglia, Manca ha indicato nel «contesto sociale, in quello politico e in quello di libertà», i piani sul quale la politica del centro sinistra - e quello del referendum. Ma questo - sarà possibile solo se la scelta della DC, e per esig. di Fanfani, non tenderà ad imporre al posto della «politizzazione» della campagna elettorale, la «mistificazione», come invece i recenti ripetuti richiami al 18 aprile e l'attacco ai cattolici democratici lasciano temere. La seconda condizione è che il governo non si lasci paralizzare nella sua attività, poiché, ha sostenuto Manca, la gravità della situazione del Paese richiede iniziative e scelte precise in campo economico e sociale.

Positiva è la neutralità del governo sul referendum, ha proseguito l'esponente socialista, ma essa non deve significare che il centro sinistra non garantirà la rigorosa difesa della laicità e del principio dello Stato «dove» devono esservi «nuove interfe-

Sui programmi e le notizie prima del voto

TV: per il referendum raggiunto un accordo

Un articolato accordo sulla regolamentazione della Rai-Tv nel periodo del referendum - accordo che dovrà essere definito nei particolari e reso operante dalla Commissione parlamentare di vigilanza - è stato raggiunto ieri. Ne hanno dato notizia i socialisti, nel corso della conferenza stampa di cui parlano in altra parte, illustrando nella sostanza le linee definite già la settimana scorsa da un comitato ristretto della Commissione parlamentare di vigilanza, con la rappresentanza di tutti i partiti.

Gli schemi principali dell'informazione radio televisiva, per le prossime settimane, saranno dunque i seguenti: 1) Sarà mandata in onda una trasmissione di 10-15 minuti per illustrare oggettivamente i contenuti della legge sul scioglimento del matrimonio (e vale la pena ricordare che la Rai, da tre anni in qua non ha mai voluto procedere all'illustrazione della legge, ben sapendo che la sua ignoranza gioca a favore degli antidivor-

È ripresa ieri alla Camera la battaglia sulle pensioni

Confermato l'accordo raggiunto in commissione su alcuni emendamenti migliorativi - Le proposte PCI per l'adeguamento degli assegni familiari ai lavoratori autonomi e per la reintegrazione del fondo INPS - Il governo per modifiche limitate - I fascisti ritardano l'inizio delle votazioni

La giunta della FNSI solidale con il suo segretario I giornalisti respingono le dimissioni di Ceschia

Il documento denuncia le oscure manovre di gruppi politici ed economici ed invita la categoria alla mobilitazione - Oggi il Consiglio Nazionale e l'incontro al Ministero del Lavoro - Sciopero dei redattori della «Gazzetta»

Accogliendo la pluralità di voci che in questi giorni ha espresso piena solidarietà con il segretario nazionale della Federazione della Stampa, Luciano Ceschia (dimessosi in seguito al brutale colpo di mano operato dalla DC nei confronti della Gazzetta del Popolo), la Giunta Esecutiva della FNSI ha respinto con decisione le dimissioni di Ceschia a rimanere al suo posto. A questa decisione si è giunti - come informa un comunicato - dopo aver ribadito che la vendita clandestina del quotidiano torinese, realizzata dalla segreteria democristiana, non solo rappresenta un comportamento lesivo delle norme legislative e contrattuali a tutela della libertà di stampa, ma è anche un'offesa professionale dei giornalisti, ma rientra in un più vasto quadro di ulteriore concentrazione delle testate, accendendo l'attenzione su molti e precisi impegni assunti in sede politica, parlamentare e di governo sulla riforma democratica dell'informazione. La giunta del sindacato ha anche deciso di chiedere al Consiglio Nazionale (che si riunisce stamane) un ampio dibattito sulla situazione, sollecitando «un preciso mandato per una mobilitazione generale della categoria» sia per la riforma, sia per «dare un contributo essenziale alla difesa delle istituzioni democratiche, minacciate da oscure manovre di gruppi politici ed economici».

La gravità generale della situazione in cui si inserisce il caso della Gazzetta del Popolo, del resto, è stata sottolineata ancora ieri dallo stesso segretario della Federazione della Stampa che, intervistato da un quotidiano, ha fra l'altro così motivato le sue dimissioni: «Il caso della Gazzetta del Popolo ha fatto emergere pesanti responsabilità della segreteria DC. Quando gli impegni di lotta futura possono assumere contorni di un certo tipo, e io ho voluto ricordare alla giunta del centro che sono democristiano. Resto con voi, ho detto, con il sindacato, non rinuncio ad alcuna delle idee sostenute dalla federazione e dal sindacato ma bisogna di

tutta la propria forza, autonomia, credibilità, su di esso non si può essere neppure l'ombra del condizionamento».

A sua volta, il repubblicano Mammì, membro della commissione di indagine sulla stampa, ha annunciato che chiederà che vengano ascoltati l'ex editore della Gazzetta, nonché la direzione ed il comitato di redazione ed ha aggiunto: «sarebbe estremamente grave se alle parole che i partiti democratici hanno detto sulla necessità di conoscere le proprie posizioni, i membri dei giornali seguissero fatti di segno opposto».

Oggi, intanto, al Ministero del Lavoro si svolgerà l'annunciato incontro fra il ministro e i rappresentanti del consiglio di fabbrica e del comitato di redazione del quotidiano, insieme al sindacato poligrafico e alla Federazione Stampa.

Ricordiamo infine che oggi la «Gazzetta» non esce per lo sciopero che ieri, compiutamente hanno effettuato tutti i redattori.

La Camera ha ripreso ieri l'esame, interrotto dalla crisi governativa, del decreto sulle pensioni. La vicenda degli emendamenti del trattamento più bassi e di varie forme assistenziali (assegni familiari, disoccupazione, pensioni sociali, assegni agli invalidi civili, ecc.) è stata iniziata nell'autunno dell'anno passato, allorché intervenne un accordo in merito tra sindacati e governo. Ci sono passati mesi e mesi, perché il consiglio dei ministri varasse un disegno di legge che, accanto alle misure di miglioramento economico, disciplinasse i presupposti riguardanti la riscossione unificata dei contributi, la invalidità pensionabile e molti altri aspetti normativi. Quando finalmente la Camera cominciò a discutere questa legge, intervenne l'improvvisa crisi di governo. Allora, proprio nella settimana scorsa, il Consiglio dei ministri emanò un decreto - che è quello di cui ora si discute la conversione - che rendeva essenziali i miglioramenti minimi come ben sanno i pensionati, i disoccupati e i titolari di assegni familiari, e per mettere in discussione questa delicata materia e di non essere posto di fronte ad un fatto compiuto. A sua volta il compagno Ballarín ha sollecitato la risposta del governo alla sua interrogazione per i gravi avvenimenti svoltisi l'altro giorno a Siracusa, in cui la popolazione è stata brutalmente aggredita dalla pubblica sicurezza mentre protestava contro lo scioglimento di un raduno non autorizzato del fascismo. Nel corso dell'attacco poliziesco, lo stesso Ballarín aveva riportato delle ferite.

e. ro.

Si allarga il successo delle «giornate di lotta»

ADESIONI DI MASSA ALLO SCIOPERO DEGLI STUDENTI LIGURI E TOSCANI

Cortei, manifestazioni e assemblee ieri nei centri della Liguria e della Toscana - Oggi lo sciopero studentesco in Sicilia e in Campania, a Bari e a Viterbo - La preparazione dell'assemblea nazionale di domenica - La mobilitazione antifascista delle scuole romane

Migliaia e migliaia di studenti delle scuole medie superiori hanno partecipato ieri nelle quattro province della Liguria allo sciopero indetto dai Comitati politici e dagli organismi di base del movimento studentesco.

L'estensione delle lezioni è stata pressoché totale (dal 70 al 100 per cento) e, nonostante il maltempo, cortei di studenti hanno percorso le vie di Genova, La Spezia, Savona e Imperia.

A Genova gli studenti in sciopero hanno tenuto un'assemblea alla Camera del Lavoro, quindi hanno raggiunto la sede della Giunta Regionale, dove una delegazione ha presentato la piattaforma rivendicativa elaborata nell'ambito della vertenza. Oggi, in altre città (Vareggio, Siena, Livorno, Pisa, Carrara, Massa) si sono avute assemblee scuola per scuola, o concentrate in un istituto cittadino. A Carrara, gli studenti hanno partecipato i sindacati, a Pisa è previsto per oggi un incontro studenti-sindacati. A Livorno si terrà nella stessa giornata di oggi un incontro con gli enti locali.

Continua intanto in tutta Italia la preparazione delle altre Giornate di lotta e dell'Assemblea nazionale di domenica a Roma.

Oggi scioperano gli studenti degli istituti secondari della Sicilia, di Bari, della Campania, di Viterbo.

Particolarmente intensa la mobilitazione degli studenti di Roma, che sciopereranno sabato 30 e che intendono dare con una forte manifestazione antifascista la risposta di massa alle aggressioni teppistiche.

Il nuovo governo di centro sinistra, presieduto dall'on. Bonfiglio (DC) è composto dai democristiani Giacomo Muratore (Enti locali), Vincenzo Giungrarra (Agricoltura), Giuseppe De Michelis (Lavoro), Calogero Mannino (Finanze), Raffaele Avola (Pubblica Istruzione), Pierantoni Mattarella (Bilancio), e per il resto da esponenti neutrali; dai socialisti Gaspare Saladino (vice presidente ed assessore alla industria), Gaetano Gulotta (Sanità), Antonino Mammì (Finanze), dal socialdemocratico Pasquale Macaluso (Turismo) e dal repubblicano Giovanni Tepe-dino (sviluppo economico).

Il presidente della Regione era stato eletto, nel corso scorso, per arrivare, oggi, alla nomina di tutto il governo sono state necessarie tre votazioni.

Sabbi dopo la sua elezione, due settimane fa, il presidente Bonfiglio, per la elaborazione del programma del nuovo governo, aveva dato il via ad una serie di consultazioni con i vari gruppi politici dell'ARS, con le organizzazioni sindacali, con esponenti del mondo imprenditoriale e culturale, raccogliendo, in questo senso, una precisa proposta del PCI.

Occorrerà, adesso, in base al programma che sarà presentato tra due settimane, verificare dal segretario regionale di cambiamento del nuovo governo.

La coalizione di centro sinistra, infatti, è stato fatto notare dal segretario regionale del nostro partito Occhetto e dal capogruppo comunista all'ARS De Pasquale, nell'incontro con il presidente Bonfiglio del 21 marzo scorso, non possiede la forza necessaria ad assicurare una corretta gestione del potere ed un pieno impiego delle risorse siciliane.

Si devono, pertanto, abbandonare formule meccanicamente mutuata dall'esperienza nazionale e garantire, di fronte alla gravità della situazione, un processo di confronto attorno ad un nuovo patto autonomistico che ridefinisca i compiti e le funzioni delle regioni in merito alla appartenenza ai lavoratori, e di almeno 150 miliardi. La soluzione dovrebbe essere ben altra e molto più semplice secondo la precisa proposta comunista: sottrarre gli assegni familiari da ogni e qualsiasi tassazione. In tal modo il fondo INPS non subirà faticose e non sarà quindi il soggetto di una nuova ambuazione questi emendamenti i deputati comunisti hanno

Un teologo attacca il cardinale Siri su San Tommaso

GENOVA, 27. «Ho deciso di concludere dagli atti del convegno la prolusione del cardinale Giuseppe Siri sia per il suo contenuto di bassissimo livello culturale da prima classe liceale, sia per gli errori materiali che la costellano, errori che sarebbero anche divertenti ma che diventano tragici quando sono formulati da persone che ricoprono le altissime cariche di sua eminentissima eccellenza il cardinale Siri». Questa dichiarazione - riferisce l'ANSA - è stata data oggi alla stampa dal prof. Francesco Elia De Tejada, professore all'Università di Siviglia, nella sua qualità di presidente del convegno internazionale di studi per la celebrazione del settimo centenario della morte di San Tommaso, svoltosi a Genova dal 21 al 24 marzo scorso. Come noto, il cardinale Siri, in un'intervista pubblicata sul giornale L'Unità, aveva sostenuto una prolusione su San Tommaso D'Aquino.

Con l'esclusione della prolusione dagli atti del convegno il prof. De Tejada ha chiesto al cardinale Siri di scusarsi con il prof. Siri e di trasformare un convegno culturale in strumento delle sue attività politiche, «scientificamente definite pastorali».

Processi del lavoro: non applicata la legge

I compagni Spagnoli e Coccia hanno rivolto una interrogazione ai ministri di Grazia e Giustizia, del Lavoro e delle Finanze per sapere se sono a conoscenza dei seri intralci e inadempimenti nell'applicazione della legge di riforma del processo del lavoro. In particolare nell'interrogazione si ricorda che in diverse preture nessun magistrato è stato ancora assegnato alle cause del lavoro; che in altre si è ricorsi alla figura del giudice supplente; che in altre ancora sono stati esclusi dall'incarico magistrati particolarmente competenti e che ne avevano fatto richiesta.

I due compagni deputati precisano ancora che in molti uffici si pretende di sottoporre a lassa di registrazione le sentenze in materia di lavoro e previdenza.

Con un'altra interrogazione al ministro della Giustizia i compagni Spagnoli e Coccia chiedono di sapere se risponde a verità il fatto che negli ultimi mesi del '72 sia stata disposta dal ministero una ispezione tendente ad inquisire sulle sentenze emesse dai pretori del lavoro di Torino e Milano, per accertare se le posizioni ideologiche degli stessi avessero inciso sul contenuto delle pronunzie.

Si accentua la critica ai decreti delegati sulla scuola

L'incontro di martedì sera fra il ministro della Pubblica Istruzione e i sindacati confederali è stato giudicato negativamente dalla CGIL-scuola, anche perché il ministro non ha presentato i due ulteriori testi di decreto legge. Questo rinvio apporta un nuovo elemento di difficoltà, afferma la CGIL-scuola, alla già difficile vertenza sullo stato giuridico.

Le due proposte già note sono state considerate in modo non positivo dalla CGIL, il quale ha dato in particolare un giudizio pesantemente negativo sul decreto che regolamenta il contratto di lavoro degli insegnanti. A tutto ciò ha aggiunto l'affermazione che i tempi del negoziato sono «estremamente ristretti».

La segreteria nazionale del SNS-CGIL considera perciò la data del 2 aprile, per la quale è stato fissato il nuovo incontro col ministro, come «momento non superabile di verifica».

Contemporaneamente si sta svolgendo a Roma il convegno nazionale sulla scuola indetto dalla CISL. Adesso è intervenuto anche il segretario generale aggiunto Macario. A proposito del decreto delegato Macario ha affermato che essi sono «insufficienti e riproposti come inaccettabili contraddizioni».

GLI ESPERTI TV VI CONSIGLIANO DI SALIRE SULLA TORRE PIU' ALTA

IN TAL MODO LA VOSTRA IMMAGINE POTRA' ESSERE CAPTATA IN TUTTO IL CONTADO

SI VEDEE!

PROVIAMO ANCHE QUESTA!!

SI VEDE MA E' PROPRIO FUORI FASE!

REFERENDUM DI SAL

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi giovedì 28 marzo.

I temi della prossima assemblea nazionale dei delegati

Le nuove strutture del sindacato

L'organizzazione sindacale, nella prospettiva dell'unità, dovrà articolarsi nei Consigli estesi a tutte le aziende - Il significato generale di questa scelta - Remore aziendalistiche e opposizioni al processo unitario - Il problema della «incompatibilità» e la milizia dei lavoratori nei partiti politici

Un pensatore cinese di cui si torna a discutere

L'ETÀ DI CONFUCIO

Benché guardasse al passato la sua dottrina morale divenne l'ideologia e formò i quadri di uno stato che si emancipava dal mondo feudale

Di Confucio si è tornati a parlare molto, anche in seguito a recenti dibattiti e polemiche cinesi. La sua figura è comunque poco nota, e così il contenuto del suo pensiero e l'epoca nella quale esso si colloca.

Sotto le dinastie dei Tehang e dei Theou (XVI - IV secolo avanti Cristo), la condizione politica della Cina può essere paragonata alla condizione dell'Occidente durante il feudalesimo.

Al servizio di qualche governo, chi aveva fondato scuole. Ricordiamo Tsang-Tsou, Tseu-Tseu (nipote di Confucio), Mencio, Sun-Tseu o Sun il ministro. Altri pensatori, metafisici e sincretisti contribuirono, per apporti successivi, ad arricchire il pensiero confuciano.

I discepoli
Alla sua morte, la Cina entrò in quello che è considerato uno dei periodi più bui della sua storia, quello dei «Regni combattenti» (403-221 a.C.)

Intanto Tong Tchong-Chou aveva fissato l'aspetto del confucianesimo ufficiale. Il corpo dei letterati confuciani doveva essere il detentore della scienza (che consisteva nello studio della storia, per trovarvi precedenti politici e legislativi).

L'ingegno confuciano non aveva un carattere eminentemente pratico, favorito dalla lingua cinese così diversa dalla nostra, che ha una grande forza di persuasione, grazie anche al suo carattere musicale, al carattere plurivalente delle parole che ritengono la forza dell'emozione e della polifonia della vita concreta.

Tre virtù
Confucio (K'ong-Kieu) era nato in un piccolo villaggio del principato di Lou nel 551-522 a.C.

Il maestro di Pietralata è tornato; ma questa volta a Tiburtino III, quartiere-borgata della periferia romana pressoché analogo a quello che la tv ha fatto conoscere l'anno scorso in milioni di case.

È in questo sforzo collettivo che si inserisce l'esperienza di Diario di un no: il racconto, cioè, delle ragioni che emergono da un quartiere periferico romano per opporsi al tentativo di abolire un diritto civile già conquistato dal paese e respingere la manovra che vuol strumentalizzare il referendum per dividere i lavoratori.

I delegati, i Consigli d'azienda e i Consigli di zona (gli organismi territoriali dove sono rappresentate tutte le categorie) dovranno essere la nuova struttura di base del sindacato, nella prospettiva dell'unità organica.

La situazione oggi si è modificata rispetto a quella data ma le linee di fondo non cambiano: siamo unitari. Nel luogo di lavoro permane una organizzazione che si può definire «mista».

Un lungo cammino
Chi ha scelto definitivamente i delegati, i Consigli di fabbrica, i Consigli di zona come strutture di base e intermedie del sindacato non può oggi sottrarsi dal compiere tutti gli atti necessari per realizzare l'unità organica.

La scelta complessiva del movimento ha compiuto già un lungo cammino come dimostrano le grandi vertenze concluse in questi giorni e quelle che sono ancora in alto.

Vediamo intanto brevemente quale è la situazione del sindacato nel luogo di lavoro, alcuni dati interessanti emersi da una indagine fatta dalla Confindustria.

Il potere del sindacato in fabbrica si è quindi accresciuto; le iniziative dei delegati, ove questi esistono, hanno costituito un punto di riferimento anche per quei lavoratori che ancora non li hanno eletti, rappresentando un importante momento nella creazione di un nuovo rapporto democratico fra sindacato

La discussione, i contrasti che si sono avuti (nell'ultimo direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL si sono ragionate intese che verranno discusse dalla assemblea di Rimini) hanno messo in ombra alcuni fatti che riteniamo invece di primaria importanza.

Così la linea del sindacato, operando su tutto l'arco dei problemi della società, presuppone un collegamento con i lavoratori non organizzati, con gli addetti ai lavori «precarie», al lavoro a domicilio, con i disoccupati.



Emanuele Florida: «Omaggio alla voce popolare dell'Unità»

Gli artisti italiani per il 50° dell'Unità

Un nuovo «Diario» di Bruno Cirino che affronta il tema del referendum

Perché il maestro vota «no»

Insieme ai ragazzi che hanno realizzato il programma televisivo dell'anno scorso, l'attore svolge in un quartiere della capitale una inchiesta-dibattito sulla battaglia per il divorzio - Significato e valore di una esperienza che il PCI sta realizzando con il contributo di numerosi uomini di cinema e della televisione

Il «maestro di Pietralata» è tornato; ma questa volta a Tiburtino III, quartiere-borgata della periferia romana pressoché analogo a quello che la tv ha fatto conoscere l'anno scorso in milioni di case.

È in questo sforzo collettivo che si inserisce l'esperienza di Diario di un no: il racconto, cioè, delle ragioni che emergono da un quartiere periferico romano per opporsi al tentativo di abolire un diritto civile già conquistato dal paese e respingere la manovra che vuol strumentalizzare il referendum per dividere i lavoratori.

Gianni Serra, Bruno Cirino e gli altri che vi hanno collaborato, hanno adottato la formula dell'inchiesta e della documentazione da vivo, sfruttando in parte l'esperienza già accumulata dal «maestro di Pietralata» al tempo del suo Diario televisivo.

Questa è la linea narrativa, ed i propositi, della pellicola firmata da Gianni Serra. Ma al di là del positivo esito immediato, resta anche l'indicazione di un metodo di lavoro collettivo che è già acquisizione politica e culturale nel momento stesso in cui si realizza, grazie proprio alla partecipazione corale che ne è indispensabile premessa e componente.

La «autonomia e l'unità» trovano sostanza in questa visione complessiva dell'impegno e dell'azione del sindacato, che si condensa in questo quadri che si pone il problema dell'autonomia del sindacato.

Fabbrica e società

Su queste chiusure aziendalistiche, sui pericoli di burocratizzazione dei delegati e dei Consigli (pericoli che anche quegli stessi dirigenti sindacali che più hanno contribuito alla crescita e allo sviluppo dei delegati denunciano con forza) giocano le forze che ostacolano i Consigli, che non li vogliono.

Per il referendum pubblicazioni della scuola di partito

LA QUESTIONE FEMMINILE (introduzione allo studio, alla riflessione, alla discussione sui temi relativi alle battaglie per l'emanazione delle donne), pag. 48 L. 150

Per il referendum pubblicazioni della scuola di partito

LA QUESTIONE FEMMINILE (introduzione allo studio, alla riflessione, alla discussione sui temi relativi alle battaglie per l'emanazione delle donne), pag. 48 L. 150

DELICATA FASE NELLE VERTENZE DEI GRANDI GRUPPI METALMECCANICI

Ferma risposta ai «no» dell'Alfa
Rotte le trattative alla Zanussi

Mobilitati i lavoratori del gruppo dell'auto, della Olivetti e dell'Italsider - Improvviso voltafaccia dei dirigenti dell'azienda produttrice di elettrodomestici che impedisce il prosieguo della discussione sul contratto integrativo

PORDENONE, 27

Con un voltafaccia premeditato e provocatorio, la direzione generale della Zanussi ha, di fatto, provocato la rottura della trattativa. Ieri sera, infatti, dopo l'ennesimo incontro...

Su altri punti della piattaforma (premio ferie, perequazione salariale operaio-impiegati, mobilità, sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro, diversificazione produttiva, appalti, rapporti con l'Ange, abolizione lavoro notturno) si registrava invece un certo irrigidimento nella posizione dell'azienda...

Intanto, anche alla luce della situazione venutasi a creare nel gruppo, il nostro partito ha convocato per sabato prossimo, alle ore 9, presso la federazione di Treviso, la riunione del comitato nazionale della Zanussi...

I 42 mila lavoratori dell'Alfa Romeo di Milano e di Napoli hanno subito risposto al presidente della Olivetti e direzione aziendale ad accettare le richieste relative agli investimenti nel Mezzogiorno...

Nell'ambito delle iniziative di lotta, si è svolta una manifestazione di protesta che si svolgerà lunedì prossimo ad Arese, nello stabilimento alle porte di Milano...



Lavoratori della Zanussi di Pordenone nel corso di una manifestazione per la via cittadina

Impegno delle imprese autogestite per un nuovo tipo di sviluppo

La relazione di Prandini - Rivendicato un nuovo rapporto con i poteri pubblici - Le prospettive degli artigiani e delle piccole imprese

La vicenda della LIP, la fabbrica francese di orologi occupata per diversi mesi dagli operai per impedire la smobilitazione, è stata riproposta ieri al V Congresso della Associazione nazionale delle cooperative di produzione e di lavoro...

La relazione di Onelio Prandini, che ha occupato l'intera mattinata del primo giorno dei lavori che si conclude...

Sciopero nelle aziende Sme e Alimont

Il comitato di coordinamento dei consigli di fabbrica delle aziende Sme e Alimont (Ciro, Star, Molta, Alesandria, Seregno, Inverigo, Cines, Bellinzoni, De Rita, Bertolotti ecc.) riunito con i segretari provinciali della FILIA di Napoli, Salerno, Milano, Parma, Modena e Roma...

ranno solo nella tarda serata di venerdì, ne ha dato conto l'assemblea plenaria dell'Associazione nazionale delle cooperative di produzione e di lavoro...

In alcuni comparti, come quello edile, il movimento cooperativo ha dimostrato un'attività molto più grande di quanto ci si potesse aspettare...

La crisi profonda in cui si trova l'economia italiana — espressione delle sue insufficienze strutturali e di difficoltà internazionali — esalta il ruolo che il movimento cooperativo può giocare per una sua soluzione...

Il dibattito sarà aperto da un intervento di Placido Napoli a nome delle tre organizzazioni sindacali calabresi, di Giorgio Benvenuto a nome della FLM e sarà concluso in serata da Romel della Federazione nazionale sindacale.

Nella mattinata di sabato 30 marzo, si terrà una grande manifestazione di lotta cui parteciperanno migliaia e migliaia di lavoratori e studenti e tutte le popolazioni della Piana di Gioia Tauro che effettueranno, in tutti i centri, una marcia di solidarietà generale...

Enzo Lacaria

GIOIA TAURO

Manifestazione domani per il centro siderurgico

Dal nostro corrispondente

REGGIO C. 27 Per battere le ultime resistenze che si frappongono alla realizzazione del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro e per costringere il governo ed il CIPE ad esprimere il parere di conformità...

Alla grande manifestazione di impegno e di lotta che si ricollega direttamente alle memorabili giornate dell'ottobre del '70, la Regione Calabria, parteciperanno folte delegazioni di operai siderurgici italiani e migliaia di lavoratori di braccianti, di studenti della regione calabrese...

Il dibattito sarà aperto da un intervento di Placido Napoli a nome delle tre organizzazioni sindacali calabresi, di Giorgio Benvenuto a nome della FLM e sarà concluso in serata da Romel della Federazione nazionale sindacale.

Nella mattinata di sabato 30 marzo, si terrà una grande manifestazione di lotta cui parteciperanno migliaia e migliaia di lavoratori e studenti e tutte le popolazioni della Piana di Gioia Tauro che effettueranno, in tutti i centri, una marcia di solidarietà generale...

Enzo Lacaria

SOLVAY

Martedì incontro al ministero

Convocazione presso il ministero del lavoro, martedì prossimo per la vertenza aperta alla Solvay. Il ministro Bertoldi ha annunciato ieri l'incontro che si terrà alle 10...

Intanto, si va estendendo la iniziativa delle forze democratiche a sostegno degli operai in lotta e la solidarietà degli enti locali e delle assemblee elettive. A Firenze ieri si è tenuto un incontro tra il presidente del Comitato interregionale delle cooperative industriali e artigiane e il presidente della Lega nazionale delle cooperative...

o. p.

Il 2 aprile a Torino

Lama, Storti e Vanni all'assemblea dei delegati alla FIAT

Dalla nostra redazione

TORINO, 27

Si è riunito oggi presso la Camera del Lavoro di Torino il coordinamento nazionale Fiat-Autobianchi-OM-Lancia della FLM, per discutere una serie di importanti problemi scaturiti dalle lotte che stanno di fronte ai 200.000 lavoratori del maggiore complesso industriale italiano...

Preso atto che l'accordo aziendale siglato il 9 marzo a Roma è stato giudicato positivo dalla stragrande maggioranza dei lavoratori Fiat, i delegati hanno sottolineato come la conclusione della vertenza apre un nuovo importante terreno di confronto politico con il padronato...

La crisi del settore automobilistico potrebbe essere superata con 10 giorni di lavoro in meno quest'anno. Perciò la Fiat propone una settimana di chiusura degli stabilimenti auto a Pasqua, proponendo un'orario giornaliero lavorativo del 16/17-18/19 aprile...

Michele Costa

Il 10-11 aprile a Milano

Convegno nazionale su «Artigianato e Regioni»

L'impegno degli artigiani per una nuova politica sociale, economica e giuridica nelle Regioni e nello Stato sarà il tema del secondo convegno nazionale «Artigianato e Regioni», organizzato dalla Conferenza nazionale dell'artigianato (CNA), per i giorni 10 e 11 aprile a Milano.

I lavori, che verranno introdotti da una relazione del responsabile dell'ufficio economico della CNA, dott. Giorgio Coppa, terranno nel pomeriggio dell'11, con l'illustrazione di un documento conclusivo da parte del presidente della CNA, on. Dreste Gelmini.

La crisi del settore automobilistico potrebbe essere superata con 10 giorni di lavoro in meno quest'anno. Perciò la Fiat propone una settimana di chiusura degli stabilimenti auto a Pasqua, proponendo un'orario giornaliero lavorativo del 16/17-18/19 aprile...

Michele Costa

Un altro importante obiettivo è quello di esaminare la situazione della categoria, nel contesto economico generale di crisi che presenta fattori internazionali, nazionali e locali, e che richiede interventi urgenti di carattere economico e sociale per combattere pericolosi processi di smobilitazione industriale, che avrebbero gravi conseguenze sull'esistenza e sulle conclusioni, ha smentito le voci relative a una presunta disponibilità della Olivetti per la ripresa delle trattative.

b. u.

Lanciata durante una manifestazione contadina a Siena

PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE PER RILANCIARE LA ZOOTECNIA

L'Alleanza contadini sottoporrà la bozza alla Coldiretti per giungere ad una iniziativa unitaria - Appello per raccogliere 5000 firme prima della conferenza agraria toscana

SIENA, 27

Ha avuto luogo questa mattina a Siena una grande manifestazione contadina per richiedere una inversione nella politica agraria governativa che garantisca uno sviluppo organico del settore e redditi sufficienti agli agricoltori. Il corteo di oltre 2000 coltivatori giunti dalle varie località della provincia, ha sfilato per le vie cittadine scandendo slogan e inalberando cartelli.

La manifestazione era stata indetta dall'Alleanza provinciale dei coltivatori diretti e vi hanno aderito l'Amministrazione provinciale, molti comuni che erano presenti con i propri consiglieri, la Cgil, la Uil, gli operai della IRI, la Federbraccianti e il sindacato dei bancari a testimoniare il valore politico generale che assume oggi la battaglia per il rilancio dell'agricoltura. Ha aperto la

manifestazione il compagno Pancini e successivamente hanno parlato il saluto delle rispettive organizzazioni gli operai della Val d'Elsa. Ha preso quindi la parola Attilio Esposito, presidente dell'Alleanza nazionale contadini. In particolare ha sottolineato la propria attenzione sulle gravi responsabilità del governo nell'attuale situazione dell'agricoltura.

«La crisi di governo — ha affermato — poteva aprire per il futuro prospettive positive. Non solo c'era la necessità, ma anche la possibilità di assumere impegni seri per rilanciare l'agricoltura in particolare con l'aumento dei finanziamenti pubblici. Infatti non si può parlare di rilancio dell'agricoltura quale fondamentale settore economico se poi si prospetta l'instabilità del capitale pubblico in una visione pluriennale».

le di soli 300 miliardi. Altri interventi si dovrebbero poi predisporre per sollevare il coltivatore dalla attuale pesante condizione di lavoro. I mandati, per esempio, e i mezzi tecnici hanno raggiunto prezzi altissimi e in questo ambito occorre intervenire a livello popolare. Del resto, con il precedente governo è stata approvata solo la legge sugli affitti rurali e soltanto grazie alla lotta dura e senza sosta portata avanti dai coltivatori. Al tempo stesso ha rivolto un appello per la raccolta di 5000 firme prima dello svolgimento della conferenza dell'agricoltura promossa dalla Regione Toscana. La proposta si articola in contributi e mutui per la salvaguardia del bestiame esistente nelle stalle, per la costruzione di stalle sociali, impianti di pulviscolli, acquisto di nuclei di bestiame bovino, ovino e suino.

diminuito di 120 mila unità. Nel corso della manifestazione è stata data lettura di una bozza di proposta di legge di iniziativa popolare per lo sviluppo della zootecnia in Toscana. La direzione dell'Alleanza regionale coltivatori ha deciso di sottoporre la bozza di proposta alla Coldiretti e alle altre tre organizzazioni contadine al fine di pervenire ad un testo unitario sotto il quale raccogliere le firme dei coltivatori e dei cittadini. Il tempo stesso ha rivolto un appello per la raccolta di 5000 firme prima dello svolgimento della conferenza dell'agricoltura promossa dalla Regione Toscana. La proposta si articola in contributi e mutui per la salvaguardia del bestiame esistente nelle stalle, per la costruzione di stalle sociali, impianti di pulviscolli, acquisto di nuclei di bestiame bovino, ovino e suino.

La proposta si articola in contributi e mutui per la salvaguardia del bestiame esistente nelle stalle, per la costruzione di stalle sociali, impianti di pulviscolli, acquisto di nuclei di bestiame bovino, ovino e suino.

Romano Bonifacci

LE PROPOSTE DEI COMUNISTI ALLA CONFERENZA AGRARIA IN CALABRIA

Rafforzare le forme associative per risolvere la crisi agricola

Una relazione del compagno Giovanni Lamanna - I profondi squilibri del settore sono il risultato di un meccanismo di sviluppo ormai fallito - Gli altri interventi

Dal nostro inviato

CATANZARO, 27

La condizione in cui l'agricoltura versa, la sua inferiorità rispetto agli altri settori, i suoi squilibri interni, sono il risultato di tendenze, di processi, di storture dell'attuale meccanismo di sviluppo. Questa, in sintesi, la posizione dei comunisti calabresi illustrata stamane dal compagno on. Giovanni Lamanna alla conferenza regionale agraria nel corso di un intervento ascoltato con grande attenzione e sottolineato da tutti i consensi dall'assemblea.

Contadini, piccoli e medi imprenditori agricoli sono duramente colpiti. La situazione è assurda e paradossale: da una parte crescono, in modo sempre più preoccupante, i problemi normativi e salariali. Ma anche questo ennesimo confronto metteva in luce i profondi dissesti e i gravi problemi che si stanno accumulando nel Mezzogiorno, ma sui diversi aspetti della piattaforma.

meno di 10 mila miliardi. «Cosa c'entra la Calabria — si è chiesto il compagno Lamanna — con tutto questo? Altro se c'entra. Abbiamo nonostante le difficoltà annunciate — terreni e produzioni agricole da valorizzare, da estendere, da potenziare per lo sviluppo della regione e del paese; occorre perciò lavorare ai vari livelli: provvedimenti urgenti e generali che investano tutta l'agricoltura italiana nell'interesse della collettività. Dico tutta l'agricoltura perché il nostro discorso è rivolto principalmente ai lavoratori e ai coltivatori, ma è anche rivolto a quelle aziende capitalistiche, che svolgono una funzione nello sviluppo della produzione agricola e che possono potenziare questa produzione con piani culturali, contratti con sindacati nell'ambito del piano di zona e dei programmi regionali di sviluppo».

Le proposte che i comunisti hanno avanzato nel corso della conferenza possono essere così riassunte: 1) dare alla Regione piena potestà di intervento in materia agricola; 2) investimenti massicci e continui, comunque adeguati alle soluzioni che la difesa (agricoltura, montagna, difesa del suolo) giustamente reclama; 3) nuovi rapporti tra agricoltura, industria e mercato in modo che al produttore agricolo resti il massimo del valore aggiunto; 4) riforma del credito agrario; 5) sostenere, aiutare e sviluppare la creazione di un vasto sistema di forme associative e cooperative ponendo al centro l'impresa collettiva superando ogni dissociazione tra proprietà e impresa; 6) mutamento della politica comunitaria; 7) organizzazione valida, efficiente e qualificata di una vasta attività di promozione, di assistenza, di formazione, di ricerca scientifica.

Nei dibattiti si sono registrati altri importanti interventi di carattere tecnico (dott. Feraco, direttore del Consorzio di bonifica della Piana di Sibari e il dott. Giulio Leone, capo servizio Bonifica della Cassa del Mezzogiorno: entrambi hanno affrontato con molta efficacia il grave problema dell'acqua) e di carattere politico (Demetrio Costantino dell'Alleanza contadini di Reggio Calabria, Giuseppe Esposito della Federazione regionale CGIL, Cisl, Uil), Martucci presidente regionale dell'Associazione agricoltori e il compagno Tommaso Esposito della Federazione regionale CGIL, Cisl, Uil).

Il compagno Costantino ha affrontato il grave problema della colonia e del grave atteggiamento di

mento di una parte della magistratura calabrese — sono almeno 100 mila ettari di terra regolati da questo contratto: i coloni sono circa 40 mila lavoratori a percentuale (38% dell'ottobre, 28% dell'agrumeto, ecc.). Sono proprio queste percentuali, che i padroni della terra non sempre riconoscono, a dare vita a procedimenti, spesso spaventosi, fatti di sentenze vergognose. Anche la colonia deve essere trasformata nel nuovo contratto di affitto.

Il compagno Esposito dal canto suo ha esaltato il momento del piano di zona come fondamentale per una politica di sviluppo indirizzata verso tre obiettivi fondamentali: 1) crescita complessiva dell'agricoltura, in termini di reddito e di occupazione; 2) sviluppo del turismo, per la salvaguardia del valore ambientale delle aree di industrializzazione; 3) attuazione rapida dei progetti speciali di intervento per l'agricoltura, la zootecnia, la forestazione e l'irrigazione collegandole allo sviluppo dell'associazionismo e della cooperazione, all'occupazione operaia, al reddito contadino; 3) censimento, recupero e assegnazione agli imprenditori singoli e alle forme associative — degli oltre 110 mila ettari di terreno abbandonato.

Romano Bonifacci

Al processo di Catanzaro respinte dalla Corte tutte le eccezioni per bloccare il dibattimento

I giudici decisi a non rinviare ancora Valpreda

Velocissima la fase preliminare - Si è già entrati in pieno dibattimento - L'intenzione è quella di arrivare comunque alla verità - I tentativi della difesa del fascista Stefano Delle Chiaie - Dure parole della pubblica accusa sugli errori e le storture dell'inchiesta sulla strage di Milano e sulle fasi giudiziarie successive

Dal nostro inviato

CATANZARO. 27. Quattro ore di udienza, quattro camere di consiglio brevissime, tutte le eccezioni respinte. I tentativi per un nuovo rinvio frustrati: il processo Valpreda va avanti ed è anzi entrato, inaspettatamente e celermente, nella fase dibattimentale. Già oggi, in chiusura di udienza, il presidente Zeuli ha chiamato sulla pedana Pietro Valpreda per interrogarlo: è stato un atto formale, data l'ora tarda, ma da domani realmente la corte di assise procederà alla verbalizzazione delle dichiarazioni dell'imputato e alle contestazioni.

Tutte le più rose previsioni circa la durata della fase preliminare del dibattimento sono state dunque superate e superate in modo perentorio, cioè con precise e dirette risposte da parte dei giudici di Catanzaro a tutti i tentativi di continuare a rinviare sine die il momento della verità,

del confronto cioè tra le tesi della accusa e quelle della difesa: il concetto sembra perciò essere il leit-motiv di tutte le argomentazioni di questi giudici: ci hanno mandato il processo, hanno voluto che ce ne occupassimo. Spesso norme, circostanze e fatti sono stati interpretati in modo non del tutto ortodosso e logico proprio perché consentivano che la vicenda approdasse qui. Bene, è la risposta: se la Cassazione non ci toglierà il processo, noi siamo disposti a portarlo fino in fondo.

Così oggi abbiamo assistito in aula ad un inusuale duello: da un lato i patroni di parte civile che si erano tramutati in parte civile, da un altro lato i patroni di parte pubblica che si erano tramutati in parte pubblica. Ma anche tutte le storture che da quella inchiesta sono nate e che si ripresentano in questa fase di dibattimento, come se si preoccupavano di contestare anche sul piano for-

male tali argomentazioni tenendo costantemente d'occhio il fine ultimo: l'acceleramento rapido della verità.

In questo quadro assumono rilievo alcune affermazioni del pubblico ministero dottor Lombardi che non è stato molto tenero e nei confronti dei giudici che hanno condotto l'istruttoria di Roma e nei confronti della corte di assise di Catanzaro. «Sono ventisette anni fa s'era liberata del processo Valpreda, dichiarandosi incompetente: se ognuno avesse assolto al compito al quale è preposto con serietà, decisione e logica giuridica a quest'ora la richiesta di Catanzaro sarebbe già da tanto tempo conosciuta.

L'obiettivo che era nascosto tra le pieghe era un altro e lo ha spiegato l'avvocato Martorelli della difesa di Gargamelli: «L'avvocato di FC sa troppo bene che una responsabilità non risponderebbe ad alcuna logica giuridica. Se l'ha richiesta è solo perché voleva avere dalla corte di Catanzaro un documento che attestasse la presenza di una denuncia di conflitto di competenza con la magistratura milanese. Davanti alla Cassazione c'è questa questione in piedi: non è stata però la magistratura a sollevarla ma la parte civile: evidentemente lo avvocato Ascarì vuole una specie di avallo. Noi denunciavamo, ma non è stato il piano di rinviare, come è già avvenuto in passato, questo processo: noi vogliamo che si faccia subito».

E Alberto Malagugini del collegio di difesa di Valpreda: «Finora c'è un impedimento di andare al cuore della causa, ci hanno impedito la verifica dibattimentale delle accuse. L'istanza della parte civile è un accettabile non solo sul piano processuale: il paese sollecita da anni, troppi, la verità».

Anche la difesa di Merlino, Armentano e Lo Masto, ha ribadito questo concetto. La corte dopo dieci minuti di camera di Consiglio ha ordinato che si procedesse oltre, così come aveva fatto in precedenza quando aveva respinto il decreto di scarceramento del fascista Stefano Delle Chiaie, la quale aveva chiesto di separare il processo principale da quello per falsa testimonianza contro il capo di «Avanguardia Nazionale».

La parte civile ha riprovato a bloccare il processo attraverso l'avvocato Taddel, il quale ha sostenuto che vi era un difetto di decreto di citazione. Lo stesso concetto è stato ripreso successivamente dall'avvocato Ascarì. La corte per due volte ha respinto la tesi. La sostanza della questione è stata questa: la Corte di Assise di Roma si è dichiarata incompetente perché ha detto che l'ultimo episodio di strage è avvenuto a Milano (ritrovamento della bomba inesplosa alla Banca Commerciale). Da Milano il processo è stato inviato dalla Cassazione, per motivi di ordine pubblico, a Catanzaro.

Sono stati bloccati i tentativi di rinvio del dibattimento

Le acrobazie formali per rifiutare la verità

Dal nostro inviato

CATANZARO. 27. L'inizio dell'interrogatorio di Valpreda, anche se è stato solo un espediente della corte per tagliare la strada alla possibilità di ulteriori eccezioni preliminari, che da un lato sono apparse un poco curiose dall'altro un poco ambigue, ha fatto entrare finalmente il procedimento nel merito degli avvenimenti che lo avevano generato. Insomma: a questo punto il processo per la strage di Piazza Fontana e per i fatti collegati che avevano arricchito di espedienti la strategia della tensione, è avviato e si farà. Al più potrà essere ancora la Cassazione a bloccare tutto e a rinviiare nell'indeterminatezza del tempo questo primo passo verso la verità. Fino a quel momento, però, i magistrati di Catanzaro hanno deciso all'esame dei fatti sulla base di quell'istruttoria Cudillo-Occorsio per la quale oggi ha avuto parole di severa censura anche il P.M. di Catanzaro.

ha quanto meno aperto la strada ad un ultimo passo verso l'accertamento della verità oggettiva.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sono stati bloccati i tentativi di rinvio del dibattimento

Le acrobazie formali per rifiutare la verità

Dal nostro inviato

CATANZARO. 27. L'inizio dell'interrogatorio di Valpreda, anche se è stato solo un espediente della corte per tagliare la strada alla possibilità di ulteriori eccezioni preliminari, che da un lato sono apparse un poco curiose dall'altro un poco ambigue, ha fatto entrare finalmente il procedimento nel merito degli avvenimenti che lo avevano generato. Insomma: a questo punto il processo per la strage di Piazza Fontana e per i fatti collegati che avevano arricchito di espedienti la strategia della tensione, è avviato e si farà. Al più potrà essere ancora la Cassazione a bloccare tutto e a rinviiare nell'indeterminatezza del tempo questo primo passo verso la verità. Fino a quel momento, però, i magistrati di Catanzaro hanno deciso all'esame dei fatti sulla base di quell'istruttoria Cudillo-Occorsio per la quale oggi ha avuto parole di severa censura anche il P.M. di Catanzaro.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sono stati bloccati i tentativi di rinvio del dibattimento

Le acrobazie formali per rifiutare la verità

Dal nostro inviato

CATANZARO. 27. L'inizio dell'interrogatorio di Valpreda, anche se è stato solo un espediente della corte per tagliare la strada alla possibilità di ulteriori eccezioni preliminari, che da un lato sono apparse un poco curiose dall'altro un poco ambigue, ha fatto entrare finalmente il procedimento nel merito degli avvenimenti che lo avevano generato. Insomma: a questo punto il processo per la strage di Piazza Fontana e per i fatti collegati che avevano arricchito di espedienti la strategia della tensione, è avviato e si farà. Al più potrà essere ancora la Cassazione a bloccare tutto e a rinviiare nell'indeterminatezza del tempo questo primo passo verso la verità. Fino a quel momento, però, i magistrati di Catanzaro hanno deciso all'esame dei fatti sulla base di quell'istruttoria Cudillo-Occorsio per la quale oggi ha avuto parole di severa censura anche il P.M. di Catanzaro.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sono stati bloccati i tentativi di rinvio del dibattimento

Le acrobazie formali per rifiutare la verità

Dal nostro inviato

CATANZARO. 27. L'inizio dell'interrogatorio di Valpreda, anche se è stato solo un espediente della corte per tagliare la strada alla possibilità di ulteriori eccezioni preliminari, che da un lato sono apparse un poco curiose dall'altro un poco ambigue, ha fatto entrare finalmente il procedimento nel merito degli avvenimenti che lo avevano generato. Insomma: a questo punto il processo per la strage di Piazza Fontana e per i fatti collegati che avevano arricchito di espedienti la strategia della tensione, è avviato e si farà. Al più potrà essere ancora la Cassazione a bloccare tutto e a rinviiare nell'indeterminatezza del tempo questo primo passo verso la verità. Fino a quel momento, però, i magistrati di Catanzaro hanno deciso all'esame dei fatti sulla base di quell'istruttoria Cudillo-Occorsio per la quale oggi ha avuto parole di severa censura anche il P.M. di Catanzaro.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.



Valpreda a Catanzaro

Dalla nostra redazione

GENOVA. 27.

Una nave ombra, con dieci uomini a bordo, è stata abbandonata in balia del mare per un guasto a bordo ed è scomparsa, inghiottendosi con ogni probabilità sotto la superficie dei mari. Nessuna speranza ormai per i dieci dell'equipaggio, tre dei quali erano italiani: il comandante Pietro Caruso di 52 anni, il primo ufficiale Ciro Cipolla e il direttore di macchina, un palermitano la cui moglie è titolare di un ristorante, sono le uniche indicazioni finora raccolte, anzi strappate al silenzio che da settimane copre il mistero della carretta lasciata senza soccorsi in mano e ripetutamente invocati dall'equipaggio. A strappare la notizia, che forma un nuovo e allucinate capitolo sulle navi ombra, è stata la moglie del comandante della nave scomparsa: Antonietta Caruso di 50 anni da Roma. Una donna volitiva. Ha saputo raccogliere una documentazione tremenda e documentata, accompagnata da un legale, ha presentato al Procuratore della Repubblica. Sarà peraltro difficile perseguire i banditi del mare. Si nascondono dietro le bandiere ombra attorno alle quali viene esercitato un mercato di vite umane comprendente ben 15 mila marittimi italiani.

be dovuto trasportare un carico di dinamite da Lisbona a Lagos, in Nigeria. Caruso accettò. La nave partì il 14 febbraio scorso da Lisbona.

Ventidue ore dopo la partenza della «Esperanza Seconda» partiva la richiesta di soccorso: «Siamo feriti in mezzo al mare con l'asse dell'elica spezzato». Per chi si intende di mare significa che una piccola nave da 500 tonnellate non ha la forza di resistere, ma che la investono sulle fiancate e, se non può muoversi, è destinata a inabissarsi. E' ciò che è accaduto certamente alla «Esperanza seconda». Il suo equipaggio ha osservato il formante e lo scatenarsi delle onde destinate a ucciderlo, senza che alle invocazioni di soccorso venisse data risposta alcuna.

Un altro particolare tremendo, rivelato dalla consorte del comandante, l'armatore si era preoccupato di denunciare la scomparsa della nave allo scoppio soltanto di ricevere il premio dell'assicurazione, senza nemmeno avvertire i familiari dei marittimi periti col carico. Antonietta Caruso ha cominciato a capire che qualcosa di grave era successo allorché i suoi quotidiani messaggi, inviati attraverso «Radio Roma» e mandato in viaggio, restavano sempre senza risposta.

Passate alcune settimane la moglie del comandante della «Esperanza Seconda» arrivò a Genova. Si rivolse al Collegio nazionale dei capitani marittimi. Giunse la prima tragica notizia, la nave aveva avuto un guasto che le impediva di navigare e dopo quel guasto erano state interrotte anche le comunicazioni radio. A Marsiglia la Caruso seppe la verità: la «Esperanza Seconda» era scomparsa.

Giuseppe Marzolla

Arresti a catena a Palermo, Napoli, Roma, Firenze e negli Stati Uniti

Dopo tre anni presa gang della droga

Ventiquattro mandati di cattura e 22 di comparizione - Le indagini in collaborazione con l'Fbi - Stupefacenti in partenza con navi e aerei - Accusati noti personaggi della mafia: Gerlando Alberti, Gaetano Badalamenti e altri - Sospeso processo in Sicilia per interrogare gli imputati circa le nuove accuse

Uccide la ragazza e s'ammazza



PALERMO. 27.

Uno studente e una studentessa sono stati trovati morti nel pensionato universitario «Santi Romano» di Palermo.

Secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti, il giovane ha ucciso la ragazza con un colpo di pistola alla fronte e si è poi tolto la vita con la stessa arma. Difatti, il corpo della ragazza è stato trovato riverso sul letto, nella stanza del pensionato dove viveva il ragazzo, con le gambe che poggiavano per terra. Il giovane era anch'egli sul letto, steso bocconi, con il petto sul tronco della ragazza e con l'arma — una pistola di grosso calibro — ancora in pugno.

Due giovani sono stati visti insieme, per l'ultima volta, verso le 13 di domenica, mentre passeggiavano per un vicolo, discendendo animatamente.

Per questa prestazione, Marzolla si è dichiarato incompetente, arrivando ad una sentenza.

Il processo Valpreda non si è arenato, come temeva, alle prime secche. La ricerca della verità ha fatto un passo avanti.

Nella foto: i due giovani trovati morti nel pensionato

Sono stati bloccati i tentativi di rinvio del dibattimento

Le acrobazie formali per rifiutare la verità

Dal nostro inviato

CATANZARO. 27. L'inizio dell'interrogatorio di Valpreda, anche se è stato solo un espediente della corte per tagliare la strada alla possibilità di ulteriori eccezioni preliminari, che da un lato sono apparse un poco curiose dall'altro un poco ambigue, ha fatto entrare finalmente il procedimento nel merito degli avvenimenti che lo avevano generato. Insomma: a questo punto il processo per la strage di Piazza Fontana e per i fatti collegati che avevano arricchito di espedienti la strategia della tensione, è avviato e si farà. Al più potrà essere ancora la Cassazione a bloccare tutto e a rinviiare nell'indeterminatezza del tempo questo primo passo verso la verità. Fino a quel momento, però, i magistrati di Catanzaro hanno deciso all'esame dei fatti sulla base di quell'istruttoria Cudillo-Occorsio per la quale oggi ha avuto parole di severa censura anche il P.M. di Catanzaro.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sono stati bloccati i tentativi di rinvio del dibattimento

Le acrobazie formali per rifiutare la verità

Dal nostro inviato

CATANZARO. 27. L'inizio dell'interrogatorio di Valpreda, anche se è stato solo un espediente della corte per tagliare la strada alla possibilità di ulteriori eccezioni preliminari, che da un lato sono apparse un poco curiose dall'altro un poco ambigue, ha fatto entrare finalmente il procedimento nel merito degli avvenimenti che lo avevano generato. Insomma: a questo punto il processo per la strage di Piazza Fontana e per i fatti collegati che avevano arricchito di espedienti la strategia della tensione, è avviato e si farà. Al più potrà essere ancora la Cassazione a bloccare tutto e a rinviiare nell'indeterminatezza del tempo questo primo passo verso la verità. Fino a quel momento, però, i magistrati di Catanzaro hanno deciso all'esame dei fatti sulla base di quell'istruttoria Cudillo-Occorsio per la quale oggi ha avuto parole di severa censura anche il P.M. di Catanzaro.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sono stati bloccati i tentativi di rinvio del dibattimento

Le acrobazie formali per rifiutare la verità

Dal nostro inviato

CATANZARO. 27. L'inizio dell'interrogatorio di Valpreda, anche se è stato solo un espediente della corte per tagliare la strada alla possibilità di ulteriori eccezioni preliminari, che da un lato sono apparse un poco curiose dall'altro un poco ambigue, ha fatto entrare finalmente il procedimento nel merito degli avvenimenti che lo avevano generato. Insomma: a questo punto il processo per la strage di Piazza Fontana e per i fatti collegati che avevano arricchito di espedienti la strategia della tensione, è avviato e si farà. Al più potrà essere ancora la Cassazione a bloccare tutto e a rinviiare nell'indeterminatezza del tempo questo primo passo verso la verità. Fino a quel momento, però, i magistrati di Catanzaro hanno deciso all'esame dei fatti sulla base di quell'istruttoria Cudillo-Occorsio per la quale oggi ha avuto parole di severa censura anche il P.M. di Catanzaro.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sono stati bloccati i tentativi di rinvio del dibattimento

Le acrobazie formali per rifiutare la verità

Dal nostro inviato

CATANZARO. 27. L'inizio dell'interrogatorio di Valpreda, anche se è stato solo un espediente della corte per tagliare la strada alla possibilità di ulteriori eccezioni preliminari, che da un lato sono apparse un poco curiose dall'altro un poco ambigue, ha fatto entrare finalmente il procedimento nel merito degli avvenimenti che lo avevano generato. Insomma: a questo punto il processo per la strage di Piazza Fontana e per i fatti collegati che avevano arricchito di espedienti la strategia della tensione, è avviato e si farà. Al più potrà essere ancora la Cassazione a bloccare tutto e a rinviiare nell'indeterminatezza del tempo questo primo passo verso la verità. Fino a quel momento, però, i magistrati di Catanzaro hanno deciso all'esame dei fatti sulla base di quell'istruttoria Cudillo-Occorsio per la quale oggi ha avuto parole di severa censura anche il P.M. di Catanzaro.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sono stati bloccati i tentativi di rinvio del dibattimento

Le acrobazie formali per rifiutare la verità

Dal nostro inviato

CATANZARO. 27. L'inizio dell'interrogatorio di Valpreda, anche se è stato solo un espediente della corte per tagliare la strada alla possibilità di ulteriori eccezioni preliminari, che da un lato sono apparse un poco curiose dall'altro un poco ambigue, ha fatto entrare finalmente il procedimento nel merito degli avvenimenti che lo avevano generato. Insomma: a questo punto il processo per la strage di Piazza Fontana e per i fatti collegati che avevano arricchito di espedienti la strategia della tensione, è avviato e si farà. Al più potrà essere ancora la Cassazione a bloccare tutto e a rinviiare nell'indeterminatezza del tempo questo primo passo verso la verità. Fino a quel momento, però, i magistrati di Catanzaro hanno deciso all'esame dei fatti sulla base di quell'istruttoria Cudillo-Occorsio per la quale oggi ha avuto parole di severa censura anche il P.M. di Catanzaro.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sarebbe illegittimo, da questi schieramenti di tipo procedurale, cercare di dedurre anticipazioni su quella che sarà la conclusione del procedimento: sarebbe illegittimo perché allo stato dei fatti non si sa neppure se questo processo arriverà fino in fondo; non si sa, cioè, se la Cassazione si pronuncerà facendo sfidare negli atti la decisione — per una unificazione del procedimento contro Valpreda con quello contro Freda e Ventura. E sarebbe illegittimo soprattutto perché la Cassazione ha rifiutato la richiesta di Catanzaro, a questo punto, vuol dire solo che per quanto riguarda i nostri anarchici le carte sono state distribuite e ora si tratta di giocare fino in fondo. Però il dato di fatto è che magistratura e imputati chiedono che si proceda subito verso l'accertamento della verità. E questo è esattamente ciò che da quattro anni chiede l'opinione pubblica: c'è stato un crimine mostruoso, a questo crimine sono stati attribuiti — contro ogni logica — autori definiti mentre gli autori più probabili — i fatti hanno dimostrato quanto probabili restavano nella ombra: ora non si può ricorrere alle acrobazie formali per rifiutare la verità.

Sono stati bloccati i tentativi di rinvio del dibattimento

Le acrobazie formali per rifiutare la verità

Dal nostro inviato

CATANZARO. 27. L'inizio dell'interrogatorio di Valpreda, anche se è stato solo un espediente della corte per tagliare la strada alla possibilità di ulteriori eccezioni preliminari, che da un lato sono apparse un poco curiose dall'altro un poco ambigue, ha fatto entrare finalmente il procedimento nel merito degli avvenimenti che lo avevano generato. Insomma: a questo punto il processo per la strage di Piazza Fontana e per i fatti collegati che avevano arricch

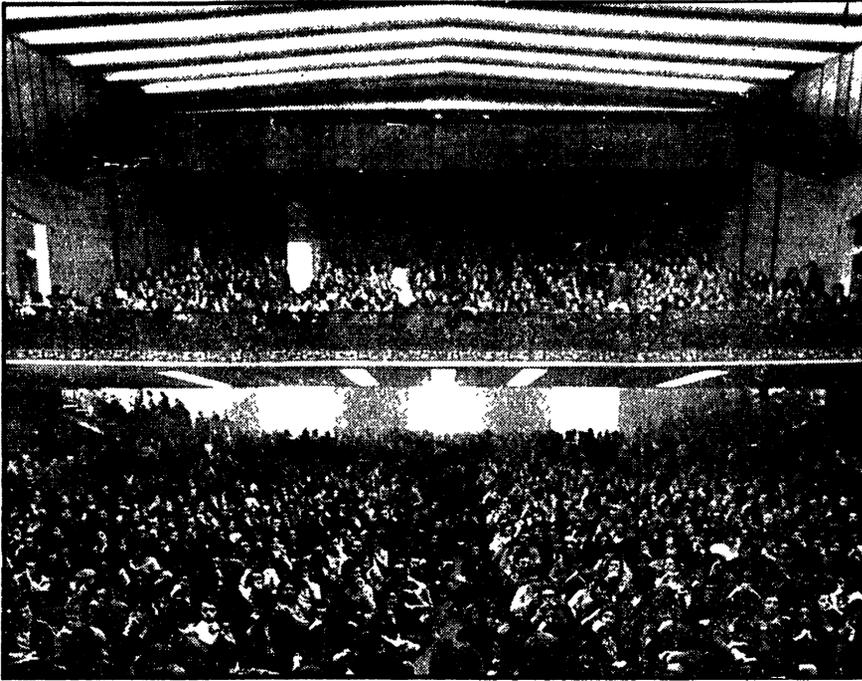
I nuovi sviluppi del movimento autonomo degli studenti medi

L'importanza dell'Assemblea nazionale che si terrà a Roma domenica prossima - La crescita delle lotte di questi ultimi mesi si salda all'impegno unitario ed all'affermazione dell'autonomia - Le rivendicazioni e la piattaforma generale

CONTRO LE GRAVI SCELTE DEL GOVERNO

Una battaglia democratica per i diritti dei docenti

LA PUBBLICAZIONE del secondo schema di decreto delegato predisposto dagli uffici ministeriali per dare attuazione al nuovo stato giuridico del personale della scuola (e si tratta, anche in questo caso, di uno schema molto importante, giacché riguarda una materia assai delicata e complessa quale è quella che disciplina i diritti e i doveri degli insegnanti, le norme che regolano il rapporto di lavoro, le modalità di qualificazione e di reclutamento) ha offerto molti buoni motivi per confermare il giudizio di netto dissenso rispetto alle scelte ministeriali che già avevamo espresso a proposito del primo schema di decreto, quello sui distretti scolastici e sui nuovi organi di governo.



L'Assemblea nazionale, che vedrà domenica a Roma i delegati dei Coordinamenti provinciali e di zone degli organismi studenteschi autonomi e numerosi invitati fra i quali atesa con molto interesse. E' infatti la prima volta che i giovani delle scuole secondarie ed il fatto in sé già assume rilievo e significato notevoli. Faticosamente, con evidenti disseggiamenti nella forza organizzativa, nell'efficacia delle forme di lotta, nella completezza

Innanzitutto quello che si riunisce domenica a Roma non è un cartello di sigle prefabbricate, né un coacervo occasionale di persone. Gli studenti che dall'ottobre a oggi, hanno trovato nelle scuole motivi comuni di lotta si sono organizzati senza darsi un'etichetta. Hanno cercato gli interessi e le volontà che li univano e su di essi hanno mirato a fare chiarezza, talvolta arrivando a inevitabili rotture, più spesso raggiungendo una difficile unità. In questo risultato unitario, certamente favorito dal fatto che nelle scuole secondarie c'è meno spazio per le fughe flosse e parolose che hanno provocato invece lo sfaldamento del movimento studentesco universitario.

Continuano ad arrivare molti giornalisti di classe di scuole elementari e medie. Alcuni di essi sono assai interessanti e si ripromettono di pubblicare presto un' esauriente rassegna. Oggi ripartiamo qui la riflessione su questi problemi. Il primo è quello di Camigliano in provincia di Lucca che è un paese particolarmente significativo. «In attesa del prossimo referendum popolare sul divorzio anche in classe mi abbiamo parlato. In un giorno chiuso al maestro che non pensava ed egli il giorno dopo mi fece vedere dei giornali sui quali erano pubblicate le risposte di molte persone, giovani, meno giovani, vecchi, dell'Italia settentrionale e meridionale. I giovani, in genere, sono favorevoli al divorzio e invitante comunista stranieri! Il ministro dell'Interno ha pertanto fatto pressioni sul suo collega della educazione nazionale perché un corso così pericoloso fosse sospeso. La mobilitazione degli studenti, coscienti del fatto che vietando il corso si voleva in realtà soffocare in un modo o nell'altro il ministero a fare marcia indietro. M.A. Macciocchi ha potuto continuare il suo insegnamento anche nel 1973-1974. Perché questi fatti sono al centro della lotta per propagare il pensiero gramsciano in Francia, che sono all'origine dell'attuale entusiasmo di vasti ambienti della gioventù francese per Gramsci — sono stati passati sotto silenzio dal corrispondente dell'Unità? Che cosa lo infastidisce? Non sarà il fatto che il corso è necessariamente politico, e dunque concreto e vivente, della lettura che ci sforziamo di fare di Gramsci? A differenza di tutti gli studi gramsciani citati dal vostro corrispondente, la nostra lettura di Gramsci non mira a fare di questo pensiero rivoluzionario così morderne un oggetto di studio, ma a considerare le implicazioni epistemologiche. Il pensiero di Gramsci è per noi soprattutto una guida per l'azione, un esempio che rischia la via italiana del socialismo, un legame fra il leninismo e la realtà delle società occidentali, legame che deve servire anche da trampolino per una nuova pratica politica.

UN' ESPERIENZA DI IMPEGNO UNITARIO

Il Movimento studentesco di Empoli si collega con la realtà sociale

L'assenza dei gruppi extraparlamentari, i rapporti coi Consigli di fabbrica, la collaborazione con l'Ente locale e l'unità fra giovani di orientamento comunista, socialista e cattolico caratterizzano la crescita del Movimento - Il rinnovamento dello studio e la lotta per l'occupazione

EMPOLI, 27. Empoli, nel Medio Valdarno, costituisce per molti aspetti l'esempio tipico del centro industriale toscano: una crescita costante della popolazione (oggi gli abitanti di Empoli sono circa 45.000) con elevata percentuale di immigrati; una struttura produttiva articolata in piccole e medie aziende; una forte presenza delle cooperative a livello della produzione; un carattere di una struttura produttiva generale con caratteri di vicinanza ma anche di precarietà e con fenomeni collaterali di sfruttamento della manodopera femminile (anche attraverso la forma classica del lavoro a domicilio) e di livelli medi di professionalità non molto elevati.

La volontà di collegare la scuola ai problemi della società e del mondo del lavoro, ha trovato un punto di aggancio concreto con la conquista da parte di alcune categorie operarie delle 150 ore. Su questo problema il movimento studentesco in collaborazione con i Consigli di fabbrica ha condotto un'inchiesta. E' stato assunto un campione di 180 lavoratori fra i 1035 di 17,3% del totale dei lavoratori dipendenti di Empoli (di 4 aziende del settore: confezioni, vetro, metal-

Il pensiero di un alunno della V elementare

«Il divorzio c'è e sarebbe bene che ci restasse»

Continuano ad arrivare molti giornalisti di classe di scuole elementari e medie. Alcuni di essi sono assai interessanti e si ripromettono di pubblicare presto un' esauriente rassegna. Oggi ripartiamo qui la riflessione su questi problemi. Il primo è quello di Camigliano in provincia di Lucca che è un paese particolarmente significativo. «In attesa del prossimo referendum popolare sul divorzio anche in classe mi abbiamo parlato. In un giorno chiuso al maestro che non pensava ed egli il giorno dopo mi fece vedere dei giornali sui quali erano pubblicate le risposte di molte persone, giovani, meno giovani, vecchi, dell'Italia settentrionale e meridionale. I giovani, in genere, sono favorevoli al divorzio e invitante comunista stranieri! Il ministro dell'Interno ha pertanto fatto pressioni sul suo collega della educazione nazionale perché un corso così pericoloso fosse sospeso. La mobilitazione degli studenti, coscienti del fatto che vietando il corso si voleva in realtà soffocare in un modo o nell'altro il ministero a fare marcia indietro. M.A. Macciocchi ha potuto continuare il suo insegnamento anche nel 1973-1974. Perché questi fatti sono al centro della lotta per propagare il pensiero gramsciano in Francia, che sono all'origine dell'attuale entusiasmo di vasti ambienti della gioventù francese per Gramsci — sono stati passati sotto silenzio dal corrispondente dell'Unità? Che cosa lo infastidisce? Non sarà il fatto che il corso è necessariamente politico, e dunque concreto e vivente, della lettura che ci sforziamo di fare di Gramsci? A differenza di tutti gli studi gramsciani citati dal vostro corrispondente, la nostra lettura di Gramsci non mira a fare di questo pensiero rivoluzionario così morderne un oggetto di studio, ma a considerare le implicazioni epistemologiche. Il pensiero di Gramsci è per noi soprattutto una guida per l'azione, un esempio che rischia la via italiana del socialismo, un legame fra il leninismo e la realtà delle società occidentali, legame che deve servire anche da trampolino per una nuova pratica politica.

Su una corrispondenza da Parigi

Il vostro corrispondente, nell'articolo del 16 marzo 1974 sulla «stagione gramsciana a Parigi» enumera una lunga serie di riunioni e di studi su Gramsci. Egli ha pienamente ragione di sottolineare l'attualità del pensiero marxista di Gramsci nell'attuale sviluppo delle lotte popolari in Francia. Ma è strano che un uomo così attento (giustamente) all'attualità del pensiero di quel grande marxista che fu Gramsci non abbia mai citato la stagione gramsciana che si svolge dal 1972 all'Università di Parigi VIII (l'Università) e Dipartimento di Sociologia. Strano, perché quella di Vincennes non è un'università ordinaria; essa è nata dal Movimento del Maggio 1968, sulla base della confluenza di studenti, lavoratori e del desiderio di una formazione teorica. L'Università di Vincennes è aperta ai laureati, ai diplomati, alla borghesia si infuria e la chiama «Vincennes la Rossa». Dal 1968 il governo tenta, in mille modi, di ridurre la influenza «sovversiva» di Vincennes, di introdurre una selezione sociale così rigida come nelle altre università, di deviare i problemi dell'insegnamento verso un universalismo dogmatico, distaccato dalla vita e dalle lotte. E' nell'ambito di Vincennes che dal 1972 la compagnia italiana di Maria Antonietta Macciocchi, militante comunista, svolge il corso «Per Gramsci».

Caro Direttore, il ringrazio di avermi dato conoscenza della lettera e dell'articolo del collettivo di lavoro «Per Gramsci» di Vincennes. A proposito del mio servizio sugli studi gramsciani in Francia. Per non avere citato in questo servizio i corsi gramsciani di Vincennes, come ha fatto Macciocchi, sono accusato dagli studenti di «guardare con un occhio solo» la realtà francese, di passare sotto silenzio le lotte progressiste in Francia, della LIP, degli studenti liceali, il maggio 1968 e così via.

Evidentemente gli studenti di questo «collettivo» hanno letto in vita loro soltanto l'Unità del 15 marzo che pubblicava l'articolo in questione ma non hanno mai letto il nostro giornale e le corrispondenze che dedico a questi problemi. Perfino nell'articolo criticato parlavo delle «laccrazioni» di un certo Macciocchi, fatto di non avere il ricorso in tutte le mie ricerche sulla vita francese di oggi. Non permetterò dunque che colgo il momento per mettere in causa la mia serietà politica e professionale, la mia attenzione a tutto ciò che accade in Francia sul piano politico, economico, sociale e culturale. Credo di poter dire senza falsa modestia, e i lettori e i compagni della pagina culturale indicheranno di aver dato un impegno contribuito di conoscenza alla realtà francese se esso mi è valso nel 1968, in piena guerra d'Algeria, il fatto di non avere dato di studi ma un'espulsione come persona non gradita della Francia durata nove anni. Respingo quindi tale insinuazione. Non sono un critico epidemico e frettoloso — ma certamente la colpa non è loro — alla mia attività di giornalista militante nel servizio di corrispondente del nostro giornale.

«Il divorzio c'è e sarebbe bene che ci restasse»

«In attesa del prossimo referendum popolare sul divorzio anche in classe mi abbiamo parlato. In un giorno chiuso al maestro che non pensava ed egli il giorno dopo mi fece vedere dei giornali sui quali erano pubblicate le risposte di molte persone, giovani, meno giovani, vecchi, dell'Italia settentrionale e meridionale. I giovani, in genere, sono favorevoli al divorzio e invitante comunista stranieri! Il ministro dell'Interno ha pertanto fatto pressioni sul suo collega della educazione nazionale perché un corso così pericoloso fosse sospeso. La mobilitazione degli studenti, coscienti del fatto che vietando il corso si voleva in realtà soffocare in un modo o nell'altro il ministero a fare marcia indietro. M.A. Macciocchi ha potuto continuare il suo insegnamento anche nel 1973-1974. Perché questi fatti sono al centro della lotta per propagare il pensiero gramsciano in Francia, che sono all'origine dell'attuale entusiasmo di vasti ambienti della gioventù francese per Gramsci — sono stati passati sotto silenzio dal corrispondente dell'Unità? Che cosa lo infastidisce? Non sarà il fatto che il corso è necessariamente politico, e dunque concreto e vivente, della lettura che ci sforziamo di fare di Gramsci? A differenza di tutti gli studi gramsciani citati dal vostro corrispondente, la nostra lettura di Gramsci non mira a fare di questo pensiero rivoluzionario così morderne un oggetto di studio, ma a considerare le implicazioni epistemologiche. Il pensiero di Gramsci è per noi soprattutto una guida per l'azione, un esempio che rischia la via italiana del socialismo, un legame fra il leninismo e la realtà delle società occidentali, legame che deve servire anche da trampolino per una nuova pratica politica.

Augusto Pancaldi

La dichiarazione di voto del compagno Dario Valori a Palazzo Madama

Ribadita al Senato l'opposizione netta dei comunisti al nuovo governo Rumor

Solo promesse e programmi generici di fronte alla grave crisi del paese — Insufficiente e sbagliato l'indirizzo economico — Nessuna garanzia sulle questioni degli scandali e della corruzione — Reticenza in politica estera — La nostra prospettiva di sviluppo democratico

Il Senato ha votato ieri la fiducia al governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Rumor. A favore si sono espressi i gruppi della maggioranza e il rappresentante dell'Alto Adige; contro hanno votato i comunisti e i senatori della sinistra indipendente; si è astenuto il rappresentante della Valle d'Aosta; contro hanno votato, con motivazioni diverse, i liberali e i missini.

Il Senato ha votato ieri la fiducia al governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Rumor. A favore si sono espressi i gruppi della maggioranza e il rappresentante dell'Alto Adige; contro hanno votato i comunisti e i senatori della sinistra indipendente; si è astenuto il rappresentante della Valle d'Aosta; contro hanno votato, con motivazioni diverse, i liberali e i missini.

seva dopo la fallimentare esperienza del centrodestra. Anche i sindacati assunsero un atteggiamento di grande responsabilità. Ma queste possibilità, queste occasioni, sono state sprecate. Vi sono mancati il coraggio, la volontà politica e le idee e i programmi per coglierle.

Oggi, il governo si presenta con un programma immediato di politica economica contraddittorio, inadeguato, insufficiente e sbagliato, che fa temere il verificarsi di una situazione di deflazione, recessione, disoccupazione, che peserebbe gravemente sulle masse più povere, sui lavoratori, sul Mezzogiorno.

Non possiamo non sottolineare con profonda amarezza il breve spazio dato a queste questioni dal Presidente del Consiglio, e il silenzio assoluto

scritte che noi proponiamo. Non faremo confusione, fra lotta per il referendum e opposizione al governo. Ma sappiamo che una vittoria di libertà e di civiltà aiuta il dialogo, la ricerca, la comprensione. Difendiamo una causa giusta e una prospettiva necessaria.

Le arringhe di PC al processo contro la Pagliuca

I bambini ricoverati nel lager non erano tutti «irrecuperabili»

I maltrattamenti e la mancata assistenza ai ricoverati sono stati ieri al centro delle due arringhe di parte civile al processo che si svolge in Corte d'Appello di Roma contro Maria Diletta Pagliuca, l'ex suora accusata di aver trasformato l'istituto «Santa Rita» di Grottaferrata in un luogo di dolore e di torture per un gruppo di ragazzi handicappati.

L'avv. Trapani ha poi proseguito facendo presente alla Corte che è la stessa Pagliuca a fornire gli elementi della sua colpevolezza, quando afferma che tutti i ragazzi handicappati a lei affidati «dovevano prima o poi morire».

Le crescenti difficoltà nell'approvvigionamento della carta pongono problemi seri anche al nostro giornale in quanto ci costringono a comprimere al massimo il notiziario e a rinviare qualche rubrica. E' per questa ragione che oggi siamo costretti a non pubblicare la pagina settimanale dedicata ai libri.

Ai lettori

Le crescenti difficoltà nell'approvvigionamento della carta pongono problemi seri anche al nostro giornale in quanto ci costringono a comprimere al massimo il notiziario e a rinviare qualche rubrica. E' per questa ragione che oggi siamo costretti a non pubblicare la pagina settimanale dedicata ai libri.

Dopo la replica del presidente del consiglio

Le dichiarazioni di voto degli altri gruppi politici

Parri ha motivato l'opposizione della sinistra indipendente - Zuccalà (PSI) denuncia il connubio fra destra clericale e fascisti nella battaglia del referendum

Nella replica al dibattito sulla fiducia al nuovo governo l'on. Rumor, ripetute le affermazioni di linea politica già contenute nei precedenti discorsi, e sulle quali il negativo giudizio dei comunisti è stato argomentato ancora una volta dal compagno Valori, ha tentato di fornire una risposta ad alcune questioni sollevate dal compagno Chiaromonte, in particolare sulla benzina e sul Mezzogiorno, mentre ha taciuto su altre questioni centrali sollevate dai comunisti, quali quella dei prezzi politici per alcuni generi di prima necessità.

rinascita della Sardegna, per il cui finanziamento è allineato al Senato una proposta di legge sottoscritta da tutti i gruppi politici. Rumor ha escluso che il governo intenda appoggiare tale proposta unitaria preannunciando, invece, una iniziativa parlamentare del governo.

ve tensioni politiche, favorendo il riemergere di persone e di posizioni politiche che hanno avuto un significato storicamente reazionario nella storia italiana e che, per la DC, possono comportare un rafforzamento dei suoi componenti di destra.

Ma poiché siamo convinti che l'Italia attraversa una crisi di fondo e che i più recenti avvenimenti sono valsi solo a metterla in luce, il significato e il valore della nostra opposizione al governo è, a nostro avviso, molto maggiore di quanto si possa pensare.

Perché avviene tutto questo? Perché nessuna delle più semplici riforme va in porto, da quelle dei codici, a quella carceraria, a quella della RAI-TV, e tante altre che non costano né allo Stato né al cittadino?

Finanziamenti

Per il piano di irrigazione in Puglia e Basilicata il progetto approvato dal CIPF ha ottenuto al 31 dicembre 73 finanziamenti complessivi per 220 miliardi; nel corso del '74 è prevista una nuova spesa di circa 40 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il petrolio, l'on. Rumor si è riferito con tono preoccupato a tutti i conseguenze dell'aumento dei prezzi dei carburanti, e in particolare all'incidenza che l'aumento ha avuto «sulla domanda di autoveicoli».

Responsabilità

Un tono preoccupato, a proposito del referendum, hanno avuto anche le dichiarazioni di voto dei capi gruppo socialdemocratico e repubblicano. Ariosto, per il PSDI, ha affermato che ciascuna parte deve assumersi le proprie responsabilità affinché la contesa sia composta e civile.

Deciso dal Consiglio superiore della magistratura

«Caso» Spagnuolo: rinvio all'8 aprile

Lo slittamento della decisione sul trasferimento dell'alto magistrato è stato provocato da un certificato medico - Il procuratore generale di Roma è ricoverato in clinica per un lieve intervento

L'esame del caso Spagnuolo da parte del Consiglio superiore della magistratura ha subito un breve slittamento: ogni decisione è stata infatti rinviata all'8 aprile prossimo. A provocare il rinvio è stato lo stesso procuratore generale Spagnuolo il quale, alla vigilia della riunione del consiglio superiore convocata per discutere sulla procedura di trasferimento ad altra sede, ha inviato un certificato medico dal quale risulta che deve sottoporsi ad un piccolo

intervento chirurgico che lo ha costretto a ricoverarsi nella clinica romana Villa Mafalda. La notizia della malattia è contenuta in un comunicato emesso dalla magistratura. Nella riunione — si legge nel comunicato — è stata approvata, stante le condizioni di salute del procuratore generale, senza nessun voto contrario, la seguente proposta: della seconda commissione, referente: la commissione, richiamata la sua deliberazione del 13 marzo 1974 con la

quale venne proposto il trasferimento di ufficio, ai sensi dell'art. 2 della legge 31 maggio 1968, la cosiddetta legge delle querele, del dottor Carmelo Spagnuolo, procuratore generale della repubblica di Roma; visto il certificato medico sulle attuali condizioni di salute del predetto magistrato, propone al consiglio di rinvio le proprie deliberazioni alla seduta dell'8 aprile '74 convocata per le ore 16 e di darne comunicazione all'interessato».

Si è intanto appreso che la commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia ha deciso di rimettere al Consiglio superiore della magistratura una documentazione che — secondo indiscrezioni — riguarderebbe le indagini sulla fuga di Luciano Leggio e sull'assunzione alla Regione Lazio di Natale Rimi. Le indagini sono legate alle rivelazioni che sul due casi fece il dott. Spagnuolo nel corso della intervista a un settimanale.

STANDA

tutto per il tennis

qualità moda e convenienza

Per lei, lui e i ragazzi un corredo completo, gli accessori giusti e tanti articoli di successo. Alla Standa il tennis è moda e novità. I prezzi sono superconvenienti.

Per lei	Per lui
Pullover in lana irrestingibile L. 6.000	Pullover in lana irrestingibile L. 6.500
Maglietta "Polo" in puro cotone L. 3.500	Maglietta "Polo" in puro cotone L. 3.700
Maglietta in misto cotone a costine L. 3.500	Maglietta in misto cotone L. 3.000
Pantaloni corti in gabardine cotone L. 4.500	Pantaloni corti in gabardine cotone L. 3.200
Abito in gabardine cotone L. 6.000	Pantaloni corti in diolen L. 5.000
Gonna svasata, in cavalry L. 4.500	Pantaloni corti in terigolf L. 6.000
Gonna in terigolf, modello a portafoglio L. 5.500	Per i ragazzi
Gonna in diolen con tasche e impunture, per giovanissime L. 4.000	Pullover in lana irrestingibile L. 5.000
Completo gonna e corpetto in jersey di cotone L. 9.500	Maglietta "Polo" in puro cotone L. 3.000
Abito in diolen con impunture colorate L. 8.000	Pantaloni corti in gabardine cotone L. 2.200
Abito a tunicetta in cotone rodier L. 6.000	Pantaloncini corti in tessuto elasticizzato L. 5.000
Per tutti	
Calze in lana elasticizzata, 2 modelli in tutte le misure da L. 1.000	1.500
Scarpe tennis vari modelli in tutte le misure da L. 2.000	3.000
Racchette vari tipi in legno e metallo da L. 2.000	10.000
Palle tennis confezioni da L. 1.000	3.600
STANDA ti conviene sempre	

Sono ripresi gli spettacoli al Teatro Eliseo

IL CALOROSO BENTORNATO DEL PUBBLICO A EDUARDO

Applausi a non finire per Eduardo. Un pubblico commosso, e al tempo stesso felice, ha salutato ieri sera il ritorno al teatro, ma affascinante lavoro del palcoscenico di Eduardo De Filippo, dopo una interruzione di ventitré giorni durante i quali egli ha subito una delicata operazione chirurgica. I medici hanno infatti applicato ad Eduardo uno stimolatore cardiaco, il cosiddetto *pacemaker* e ieri il grande autore, attore e regista, completamente ristabilito, è tornato all'Eliseo di Roma dove sono riprese le recite della sua commedia *Gli esami non finiscono mai*.

Domenica 3 marzo, due giorni prima di essere ricoverato in clinica, Eduardo si era voluto acciampare dagli spettatori. Fermato con la mano gli applausi aveva detto con voce sicura e pacata: «Ho voluto farvi sapere la verità, vi ho voluto dire che sono vivo e che sto bene, per voi e per voi; perché non avrei dovuto avervi vicino in questa occasione?».

E il «suo» pubblico che tutte le sere, ma ormai questo avviene da anni, non aveva lasciato una poltrona vuota, è come ieri ad avergli il benvenuto ed Eduardo è stato come sempre, anzi più di sempre, un interprete eccezionale, attorniato dai suoi compagni di lavoro, tutti in gran forma.

E ieri sera, alla fine dello spettacolo, ha rilanciato il discorso come se fossero passate solo poche ore da quella domenica. Ha detto Eduardo: «Vi ringrazio per il comportamento che avete usato in questo periodo. Avete avuto cure e pensieri che mi hanno commosso. Ho ricevuto attestati, lettere di riconoscenza, direi di amore. Ho assistito a questa adesione collettiva come se l'avessi vissuta dall'aldilà: di fatti singolari, nell'ultima mia carriera, ne ho vissuti tanti. Da tutti enti, circoli, attori che recentemente o in passato hanno lavorato con me ho ricevuto una lettera, una parola, un fiore. Ho piacere di star bene e di poter rimanere ancora con voi. Noi del teatro viviamo del conforto del pubblico, siamo tutta una famiglia. Ringrazio — ha continuato Eduardo — tutti i medici che mi hanno



curato e posso dirvi, sinceramente, che, se fossi rimasto monomani per nessuna ragione avrei ripreso a lavorare. Per nessun motivo uno spettacolo deve soffrire, l'attore lo deve dare come sempre, eppure deve dire addio».

A questo punto il grande autore ha voluto leggere alcune lettere di ammiratori e di personalità. Prima fra tutte quella del Presidente della Repubblica, del Presidente della Corte Costituzionale, del sindaco di Firenze e di sconosciuti, ma che non per questo gli hanno fatto meno piacere. Suscitando un applauso, e anche le risate degli spettatori, che in piedi hanno seguito questo discorso, Eduardo ha poi letto un telegramma giuntogli da quella «imprevedibile» città — così l'ha definita Eduardo — che l'ha definito «un benvenuto a Eduardo nella

associazione del cardostimolati che ha in sua sede a Napoli, in via Mezzocannone. Dopo una poesia è stata la volta di un breve, ma significativo messaggio che dice: «Il nostro Messico, "da passa" la notizia». La notizia è passata — ha concluso Eduardo — e io spero che la giornata sia lunga per parlarvi parlarvi chiaro ancora. Devo dirvi, però, che questa esperienza mi è servita e sono contento di essere diventato migliore».

Quella di ieri sera è stata, quindi, una gran festa del teatro; e questa una frase che abbiamo sentito più volte sulla bocca di Eduardo al termine di spettacoli in cui la divisione tra palcoscenico e platea viene praticamente abolita e si stabilisce quella rispondenza, quella partecipazione che permette una totale adesione degli at-

tori e del pubblico all'evento. Le repliche degli *Esami non finiscono mai* sono previste fino verso la fine di aprile. Poi Eduardo e gran parte della compagnia continueranno a provare e a registrare per la TV un breve ciclo scarpettiano, comprendente quattro commedie: tre di Eduardo Scarpetta (*La curaggia de nu pompiere napolitano, Nu turco napolitano, Li nepute de lu sinico*) e una del figlio di lui, Vincenzo (*O tuomo e tu*).

E nel frattempo, come se non bastasse, pensa ad una nuova commedia di cui il personaggio principale sarà affidato al figlio Luca. Per sé Eduardo si riserverà una parte più piccola.

m. ac.

NELLA FOTO: Eduardo e Angelica in una scena degli *Esami non finiscono mai*.

Per la X Rassegna

Stabili di sei Paesi a Firenze

Dal 16 aprile al 5 maggio in programma sette spettacoli, di cui cinque alla Pergola, uno in una fabbrica, e uno in uno spazio teatrale ancora da definire

Con una doppia conferenza stampa — martedì sera a Firenze e ieri mattina a Roma nella sede dell'Accademia d'arte drammatica — è stato annunciato il cartellone della Rassegna internazionale del Teatro Stabile di Firenze, quest'anno, alla decima edizione e caratterizzata dal fatto che sta per essere perfezionata la partecipazione diretta della Regione e del Teatro Regionale Toscano alla gestione, nel segno di un rinnovamento nella continuità.

In occasione dell'incontro con i giornalisti è stato fatto rilevare come l'attività degli Stabili teatrali è sempre più difficile e proprio per fare il punto sui nuovi processi di mutamento verificatisi nelle strutture europee dei teatri pubblici è stato indetto un convegno che ha per tema «Un teatro pubbli-

co per gli anni '80». Sono previsti accanto alle introduzioni del presidente della Rassegna, Ziletti, e del presidente del Teatro Regionale Toscano, Ravà, relazioni di Bernardo Cori sulla «Sviluppo del lavoro teatrale nei teatri pubblici europei dagli anni '60 agli anni '70»; di Martin Esslin, Gunter Rühle e Giorgio Polacco sulla «Nuova drammaturgia dell'Europa occidentale»; e di Ernst Schumacher e Roman Szydlowsky sulla «Condizione del teatro nell'Europa». Inoltre, organizzato un altro convegno, dedicato alla celebrazione del trentennale della Liberazione di Firenze, sul tema «Teatro e Resistenza». Ci sarà, poi, un incontro, promosso dalla Rassegna insieme con le Associazioni internazionali e italiane dei «ritici di teatro e con la collaborazione scientifica dell'Istituto del Teatro e dello Spettacolo dell'Università di Roma, sul tema «I teatri orientali: la comunicazione gestuale dal rituale al razionale». Il convegno sarà presieduto da Carlo Fracci.

E veniamo al calendario vero e proprio, che vede partecipare alla Rassegna sei Paesi, per complessivi sette spettacoli, cinque di cui alla Pergola, uno in una fabbrica e uno in uno spazio teatrale ancora da definire.

L'onore di aprire spetta alla Repubblica Democratica tedesca, e precisamente al Volksbühne di Berlino che presenterà, il 16 e il 17 aprile, *L'auta selatica* di Ibsen per la regia di Matthias Langhoff, un giovane che ha fatto le sue esperienze al Berliner Ensemble. Il lavoro di Ibsen era già stato dato a Firenze con la regia di Ingmar Bergman e potrà essere quindi di interessante confronto tra le due messe in scena.

Seguirà, il 20 e il 21 aprile, *Dante* (titolo provvisorio) che il regista, pittore, scenografo Josef Szajna, uno dei più qualificati esponenti del teatro polacco, presenterà a Firenze in «prima mondiale» nella messa in scena del Teatro Studio di Varsavia.

Il 22 e 23 aprile sarà la volta del Thalia Theater di Amburgo (RFT) con *Alla Austria* di Franz Xaver Kroetz, per la regia di Helmut Qualtinger.

Il Teatro Stabile dell'Aquila rappresenterà, dal 24 al 28 aprile l'Italia con *Aminta* di Torquato Tasso per la regia di Giancarlo Cobelli.

In collaborazione con il Teatro Roma e il Teatro Nazionale di Chailott (Francia) il 29 e 30 aprile verrà dato *La sorella de Dirah*, canti e danze popolari di Giava e Bali in una versione personale e originale di Kusumo Sardon.

La Jugoslavia chiuderà la Rassegna, il 3, 4 e 5 maggio, con *Golgota* di Miroslav Krievic, regia di Bogdan Zivkovic nella messa in scena del Gruppo Teatrale Konkark di Zagabria. La rappresentazione, imperniata sul tentativo di superare l'alienazione degli operai, è un dramma di questi tempi che tocca la sostanza dei problemi di oggi della classe operaia e per questo, non a caso, verrà rappresentato in una fabbrica.

Abbiamo lasciato per ultimo *Amerika* di Kafka che il Teatro Ateneum di Varsavia presenterà, molto probabilmente, il 21 e 22 aprile in un locale che dovrà essere scelto dallo stesso Jerzy Grzegorzewski, il quale ha curato l'adattamento e la regia del romanzo di cui è messa soprattutto in risalto la metafora del mondo e dell'esistenza umana.

m. ac.

le prime

FRANCO MEDORI AL SAN LEONE MAGNO

FRANCO MEDORI è stato protagonista, l'altra sera al San Leone Magno, di un concerto interessante e intelligentemente strutturato che però non è stato premiato — il che, purtroppo, accade sovente a Roma in queste circostanze — da un adeguato concorso di ascoltatori.

Il giovane pianista ha presentato, trovando per ogni brano la giusta chiave di realizzazione, il *Quaderno musicale di Annalibera* di Dallapiccola, la *Sonata n. 4 op. 30* di Scriabin e i *Saraceni* op. 17 e la *Tocatta op. 11 in do maggiore* di Prokofiev; ma fra le significative opere di compositori moderni ha inserito l'«Opera 11 di Beethoven» ed è stato onorato per dare, misurandosi con la grande *Sonata*, una più esatta misura della sua ragguardevole statura d'interprete. Anche per farci cadere ancora una volta, attraverso una puntuale esecuzione, la perenne contemporaneità delle musiche del cosiddetto «terzo periodo» del grande di Bonn.

Il duplice intento è stato pienamente conseguito e gli applausi — anche se venivano da un pubblico non tanto folto — sono stati nutriti e calorosi.

Teatro PIGNAVERDE E PIGNASECCA

Come quasi tutti sanno, Pignaverde e Pignasecca (tre atti, più o meno lunghi — a seconda dell'interprete o degli interpreti — di E. Valenzi) era il cavallo di battaglia dell'attore dialettale genovese Gilberto Govi. Oggi, Carlo Dapporto, nelle mentite spoglie di Govi, presenta i «tre atti» di cui sopra come un omaggio a se stesso, alla sua preziosa istrionica. Che poi le battaglie, utili o inutili, si possono o non vincere, ma anche perdere, tutti ne sono ormai convinti, spettatori e attori, e anche Dapporto, naturalmente, interprete di tre lunghissimi atti.

Pignaverde e Pignasecca è una commedia sulla proverbiale avarizia genovese, sulla tircheria estrema di un *pater familias*, Felice Pastorino (Dapporto, naturalmente), ben disposto, lui (mentre la moglie è di altro avviso), a offrire la mano di sua figlia Amalia (Laura Bruzzone) al ricchissimo cugino Alessandro Raffo (Pino Lombardi), detto Alessandro Volta per via della «pila», ovvero delle «sue panchine». Si dà il caso che Amalia sia ancora innamorata di Eugenio Devoto (Emiliano Araldi), un bel ragazzo se messo a confronto del poco gradevole Alessandro. Ma si darà anche il caso che tra i due pretendenti litiganti godrà un argentino, Manuel Aguirre (Roberto Colombo), il quale, pur di avere la bella Amalia, rinuncerà a quella dote che Felice non avrebbe mai concessa agli altri due spasmantici.

Questo Azaro in chiave genovese, o meglio in chiave Dapporto, non offre alcun motivo di interesse, non fosse altro perché l'interpretazione «simpatica» dello stesso Dapporto e della sua Compagnia del teatro comico genovese. Perché mai gli attori — e primo fra tutti Dapporto — si muovono sul palcoscenico con le ginocchia piegate, come diletta della «commedia dell'arte»? È una domanda che rivolgiamo al regista dello spettacolo Vito Elio Petrucci, anche lui, come Felice, piuttosto risparmiato e avaro di idee. A tratti, in un mare di noia, emerge una serie di battaglie di Felice-Dapporto, apprezzate, comunque, quasi soltanto dal folto pubblico genovese presente al Teatro Parioli. Si replica.

m. ac.

RAI

controcanale

NIXON E IL WOODOO — La puntata di *La America* di Rai 1, intitolata *Il Woodoo di Haiti*, è dedicata cioè ad illustrare le attuali condizioni della repubblica centroamericana di Haiti, un *perfecto esempio di latitanza storica*, ottenuta attraverso un semplice silenzio e l'uso di un commento che nulla aggiunge (anzi molto toglie) alle immagini. La trasmissione, infatti, non è affatto priva — dall'inizio alla fine — di sequenze documentarie di qualche interesse; e vi è perfino, in più di una occasione, e grazie anche ad un decoroso uso del montaggio, il tentativo di far esprimere alle immagini stesse un commento di natura politica sulla attuale situazione politica di Haiti. Vi sono infatti, nella parte iniziale, lunghe sequenze che rivelano la povertà assoluta nella quale vivono gli haitiani; e a queste viene contrapposta una serie di brani che rivelano il volto goffamente militare del regime dittatoriale che schiaccia l'isola. Nel contrasto fra le sequenze del mercato di Port au Prince (capitale dell'isola) e dei villaggi dei suoi brividi di Haiti, si fa un'ipotesi sulla natura di famiglia del defunto e sanguinario dittatore «papa Doc» emerge infatti un giudizio di condanna che non, privo di efficacia, tuttavia, l'inchiesta volge subito al passato per rintracciare le ragioni dell'attuale condizione. Si parla così della rivolta che portò Haiti ad essere la prima repubblica nera indipendente del mondo; si sottolineano gli errori e le degenerazioni del suo primo regnante, il defunto duce, spiegazione etnologica sulle attuali credenze religiose (fra cui domina la religione woodoo, misto di cattolicesimo e di paganesimo di origi-

ne africana). L'apparente precisione documentaria e polverosa di spinta fino a fornire una minuta descrizione di un rito woodoo ed a trattare lungamente un combattimento di galli (che, si afferma, è uno degli sport preferiti dagli isolani più miserabili). Quindi, ancora un contrasto: la borghesia haitiana militata, colta in una festa di ballo che note evidentemente posti in contrapposizione con la danza woodoo, per testimoniare l'esistenza di profondissimi conflitti di classe (ma non è questo, naturalmente, il termine usato in tv!).

Alla conclusione, il commento parla di una non ben chiara «represaglia del suo» che fa parte del destino mistriabile di Haiti e afferma che, malgrado l'isola sia ad appena 400 miglia dagli Usa, sono «gli antichi det dell'Africa» che governano Haiti. Chi non vi avesse ancora pensato, può fare a questo punto un legittimo quesito sulla sedia: ma giù, gli Usa sono a quattro passi da Haiti. E mai possibile che non abbiano nulla da spartire con la sanguinaria dittatura di «papa Doc» e del figlio sprezzante soprannominato «Baby Doc»? Perché mai «l'inchiesta» non ha fatto il minimo cenno? Quali interessi legano i due paesi e, cioè, i potenti monopoli Usa alla borghesia isolana? Non sono forse i potentissimi Stati Uniti a consentire alla gente del «Doc» la sopravvivenza del loro feroce potere? Tutte domande legittime. Anzi, anche, ma non si può che dire che non sia una delittuosa che Nixon è una delittuosa: una di quelle, appunto, che governano Haiti.

d. n.

oggi vedremo

LA STORIA DI UN UOMO (1^o, ore 20,40)

Va in onda questa sera la quinta puntata dello sceneggiato televisivo realizzato da Tsuyoshi Abe e Toshio Namba tratto dal romanzo «La condizione dell'uomo» di Jumpei Gomikawa. Ne sono interpreti Go Kato, Yukiko Fuji, Kazuo Matsuzaki, si tenta di raccontare la vita di un giovane giapponese, Ezawa Eiji, che si scontra con i grandi nomi del mondo, come il fisico Niels Bohr, il chimico Minami, il biologo Hatake, Yukio Mikoi.

Il giovane intellettuale giapponese Kajii riesce a far spendere le esecuzioni degli operai-schiavisti soltanto incitando alla rivolta i prigionieri. La polizia militare, pertanto, lo arresta e lo tortura; la direzione centrale della miniera-lager, però, gli salva la vita. In seguito Kajii viene chiamato sotto le armi ed è costretto ad affrontare la disciplina altrettanto brutale dell'esercito.

RISCHIATUTTO (2^o, ore 21,15)

La commovente in carica del gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, Nadia Bosi, dovrà vedersela questa sera con il giovane studente genovese Vittorio Beretto, esperto in «fameggi americani», e con Leda Zoccoli, che si presenta per rispondere a domande sulla «storia della medicina».

CONCERTO SINFONICO (1^o, ore 21,45)

L'Orchestra sinfonica di Torino della RAI diretta dal maestro belga Walter Gilletts, esecuterà un concerto di Richard Strauss: la suite che si intitola *Il borghese genovese*.

programmi

TV nazionale		TV secondo	
9,30	Trasmissioni scolastiche	18,45	Protestantissimo
12,30	Sapere	18,30	Sorgente di vita
12,55	Nord chiama Sud	18,45	Telegiornale sport
13,30	Telegiornale	19,00	Paese mio
14,10	Cronache italiane	20,00	Ore 20
15,00	Trasmissioni scolastiche	20,30	Telegiornale
17,00	Telegiornale	21,00	Lo e...
17,15	Il pellicano	21,15	Rischiattutto
17,45	Lo 7 dei ragazzi		
18,45	Sapere		
	Seconda puntata di «Pronto soccorso»		

Radio 1^o

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 25, 6, 05: Mattino musicale; 6, 55: Almanacco; 7, 45: Ieri al Parlamento; 8, 30: Canzoni; 9: Voci ed io; 10: Speciale GR; 11, 15: Ricerca automatica; 11, 30: Quarto programma; 13, 10: Ieri; 14, 07: Riscoltiamoli oggi; 14, 40: Il Servizio di Balneario; 15, 10: Per questo; 16: Il girasole; 17, 05: Pomeridiana; 17, 40: Programma per i ragazzi; 18: Buonsera come sta; 18, 45: Nella vita; 19, 27: Long playing; 19, 40: Musica 7; 20, 20: Andata e ritorno; 20, 15: Orchestra alla ribalta; 21, 45: Libri stasera; 22, 05: Concerto del pianista C. Escenbach; 22, 40: Oggi al Parlamento.

Radio 2^o

GIORNALE RADIO - Ore: 6, 30, 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30, 23, 30. Il mattiniero; 7, 40: Buon-

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

aprilo... è sempre più grande

In questo numero:

I padroni della Repubblica: Fanfani più Cefis quanto fa?

Tutte le mafie d'Italia: da quella dei rapitori a quella dei protettori, da quella dei ricchi a quella dei poveri.

Divorzio: Cesare Musatti spiega come voterà l'inconscio degli italiani.

ENI: un governo nel governo, un'opposizione nell'opposizione. Qual'è la politica del più grande potentato economico d'Italia?

L'Espresso nuovo formato
i fatti e il retroscena dei fatti

oggi in edicola

Quattro recital al Belli

Da oggi gli spettacoli del Quinteto Tempo

Reduce dal IV Festival della canzone politica che si è tenuto di recente a Berlino, il gruppo folk argentino Quinteto Tempo si esibirà in quattro recital straordinari al Teatro Belli di Roma oggi, domani, il 30 e il 31 marzo.

Il Quinteto Tempo — composto di Santiago Suarez, Rodolfo Larumba, Ariel Gravano, Eduardo Molina e Alejandro Jaregui — si è formato nel 1967 a Buenos Aires e da allora si è imposto come il massimo esponente della musica popolare argentina, nonostante il continuo boicottaggio dei regimi militari e democratici che da sempre esprimono un profondo dissenso nei confronti dell'autoritario regime di Buenos Aires, e con il rigoroso recupero delle fondamentali matrici della cultura popolare argentina, il Quinteto Tempo ha assunto un ruolo ben preciso nel panorama musicale latino-americano, conquistando gradatamente una lusinghiera popolarità anche in Europa: in Germania e in Finlandia, in particolare, ove la formazione ha effettuato una serie di concerti ed è apparsa in alcuni programmi televisivi.

Ora, il Quinteto Tempo si presenta in Italia — ieri sera il gruppo si è esibito ad Imperia e, dopo i quattro recital di Roma, sarà protagonista di una serie di spettacoli decentrati a Torino, nel quadro di una rassegna organica dedicata alla musica latino-americana, invitata dall'ARCI e dagli Inti Illimani che hanno organizzato insieme questa breve tournée del Quinteto Tempo nel nostro paese. Da questa esperienza sui nostri palcoscenici nascerà un long-playing che il complesso vocale e strumentale registrerà prossimamente negli studi milanesi della casa discografica «Vedette». Un caldo benvenuto, dunque, al Quinteto Tempo.

d. g.

Durante la discussione sul bilancio

REGIONE: ESPLODONO PROFONDI CONTRASTI NEL CENTRO-SINISTRA

Rivelati in aula i conflitti sulla spartizione del potere - Il PSDI minaccia di togliere il suo appoggio alla giunta - Ciofi: «Necessario concludere la vicenda del bilancio e andare ad una verifica politica complessiva»

Sono scoppiati in forma esplicita i contrasti che dividono il centrosinistra alla Regione. Ieri, durante la seduta del consiglio per la discussione del bilancio, i rappresentanti più autorevoli della maggioranza si sono reciprocamente accusati per la crisi che da mesi attraversa la giunta...

Referendum: perché votare NO ragioniamone insieme

Si estende la mobilitazione della Federazione comunista romana, delle sezioni e delle cellule per assicurare una esatta informazione a tutti i lavoratori, le donne, le famiglie, a proposito della legge sul divorzio. Con questo slogan: «Referendum: perché votare NO; ragioniamone insieme» i comunisti stanno dando vita ad una discussione aperta, chiara e argomentata con migliaia di cittadini...

Per oggi sono in programma: ASSEMBLEE - Falme, alle 17 con Santolone; Ostiense, Cellula Altiflora, alle 18,30, con Fredduzzi; Vescovio, cellula Poligrafico, alle 15, con Fungli; Pomezia, cellula Mac Queen, alle 17,30, con Corradi; San Basilio, alle 16, con Ciuffini; Ostia Lido, alle 18, con Tiso; Villaggio Breda, alle 16,30, con Giunni; Nemi, alle 17, con Torregalli; Trullio, alle 19, con Fredda; La

Ruscillo, alle 20, con Cervi; Aurelio, alle 19,30, con Mellinari e Rubel; Maccò Salaria, alle 16, con Macri; cellula Inpdai, alle 18, in Federazione con Bouché.

INCONTRI DI CASEGGIATO - Monterotondo, «Di Vittorio», alle 15 e alle 18 con Corciulo; Villa Adriana, alle 20, con Corciulo; Portuense Villini, alle 17,30, con Zabban; Primavalle, alle 15,30.

Domani assemblea per la campagna elettorale. Domani e sabato, con inizio alle ore 18, si svolgerà l'assemblea provinciale del partito della F.C.C. sul tema: «La campagna elettorale per il referendum». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Gustavo Imbelloni della Segreteria della Federazione. Sono tenuti a partecipare

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Domani e sabato, con inizio alle ore 18, si svolgerà l'assemblea provinciale del partito della F.C.C. sul tema: «La campagna elettorale per il referendum». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Gustavo Imbelloni della Segreteria della Federazione. Sono tenuti a partecipare

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Contro la violenza squadristica si estende la vigilanza e l'impegno dei democratici

Sabato studenti in corteo da piazza Esedra

L'appuntamento è alle ore 9,30 - Oggi manifestazione a Viterbo - Un appello dei comitati unitari

Contro il fascismo, per rinnovare la scuola gli studenti degli istituti secondari superiori si asterranno sabato dalle lezioni per dar vita ad una manifestazione in piazza Esedra a piazza Siena. L'appuntamento è stato fissato per le 9,30 dai comitati unitari. Hanno aderito la FGGI e la PGS provinciali. Inoltre, la PGS provinciale ha invitato la scuola di Villafranca a un corteo sfilata dal liceo classico al provvedimento di studio.

A proposito della giornata di lotta di sabato va registrato il comportamento settario e provocatorio dei gruppi extraparlamentari. Costoro, infatti, dopo aver proclamato, in un primo momento, una manifestazione per il 27 aprile prossimo, hanno in seguito accettato il appuntamento del 29 marzo. Ieri, infine, hanno comunicato di spostare l'appuntamento a sabato, anche se a piazza Esedra, in coincidenza con manifestazione dei comitati unitari.

I comitati unitari, da parte loro, hanno lanciato un appello ai giovani in cui si afferma: «Gli studenti romani scenderanno in piazza ancora una volta perché, se con le imponenti mobilitazioni del 10 novembre, del 24 gennaio, dell'8 marzo, intendevano snidare il ministro Malfatti e porre con energia il problema della crisi profonda che paralizza ormai da anni la scuola italiana, oggi si tratta di replicare, con altrettanta energia, alla rivista che il ministro ha inteso dare a suo modo con la truffa dei decreti delegati: l'esatto contrario, cioè, di quanto chiedevano gli studenti. «I fascisti, d'altra parte, isolati nelle loro rituali spedizioni punitive di inizio d'anno, smascherati ancor più sul terreno della propaganda demagogica e ribelle con la quale tentano goffamente di camuffarsi, hanno nuovamente dato il via alle squadre armate dei picchiatori, con l'intento palese di intimidire gli studenti, riportarli su di un terreno più arretrato di lotta e creare in alcune scuo-

Nuove provocazioni fasciste dinanzi al liceo Virgilio

Ingiustificate cariche della polizia contro i giovani dell'istituto - Fermati due teppisti al «Giulio Cesare» - Picchiata una ragazza al tecnico di via Tuscolana - Scontri nei pressi dell'«Azzarita» - Interrogazioni del PCI alla Camera e al Senato - Assaliti sette compagni a piazza Bologna

Dopo le violenze e le aggressioni dell'altro giorno, i fascisti sono tornati all'attacco anche ieri mattina dinanzi ad alcune scuole, picchiando e provocando i giovani democratici. Non si può più oltre tollerare che gli squadristi continuino ad alimentare quotidianamente la spirale delle violenze.

Teatro degli episodi più gravi è stato, ancora una volta, il liceo Virgilio in via Giulia. Dove appena l'altro giorno gli squadristi avevano ferito una ragazza di 14 anni, Federica Terenzi, ieri mattina, i teppisti si sono ripresentati in forza dinanzi all'istituto per effettuare una provocatoria distribuzione di volantini e pubblicazioni antifasciste. Di fronte alla reazione dei giovani dell'istituto la polizia è intervenuta pesantemente, caricando anche all'interno della scuola.

Le altre bravate sono state altrettanto fasciste nell'istituto del liceo Giulio Cesare, in corso Trieste, all'istituto tecnico Azzarita, nella zona di piazzale delle Muse, al tecnico femminile di via Tuscolana 278, dove una ragazza è stata picchiata da una trentina di fascisti. Un altro intervento, del tutto ingiustificato, la polizia ha compiuto contro gli studenti del liceo Plinio, che distribuivano volantini in preparazione della manifestazione indetta per sabato dai comitati unitari. Un'assemblea di protesta si è svolta più tardi nell'istituto.

Al «Virgilio» la banda fascista è arrivata alle 8 circa, mentre i giovani si accingevano a entrare a scuola. Le provocazioni hanno avuto inizio subito, senza che né il preside né la polizia - presente in forze - si decidessero a interrompere. Solo quando gli studenti hanno cercato di impedire che gli squadristi ripetersero le imprese dell'altro giorno, gli agenti sono intervenuti, sembra su richiesta della presidenza. Mentre i picchiatori assistevano indisturbati alla scena, la polizia ha caricato pesantemente i ragazzi nell'atrio e nelle aule.



Squadristi davanti al covo missino di via Sommacampagna

Gli studenti hanno immediatamente protestato contro la brutale dell'attacco. Un corteo è sfilato nell'istituto subito dopo, una assemblea dei giovani ha condannato con fermezza gli episodi di violenza e di sopraffazione. Un giovane di 18 anni, Edoardo Duri, è stato arrestato al termine delle cariche della polizia, sotto l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Anche all'istituto tecnico Azzarita la provocatoria iniziativa di alcuni squadristi - protagonisti di innumerevoli episodi di teppismo nella zona di piazzale delle Muse - è stata respinta dalla indiscriminata carica degli agenti del commissariato di Ponte Milvio, entrati sin nella scuola. Numerosi giovani sono rimasti contusi. Uno squadrista è stato ferito nel corso degli scontri tra i teppisti e alcuni gruppetti extraparlamentari.

Due fascisti sono stati invece fermati dalla polizia in via Tuscolana. Costoro, costantemente minacciato da bande di estrema destra. Gli agenti sono intervenuti quando i due, spallati da un nutrito gruppetto di giovani, hanno cercato di impedire agli studenti di distribuire volantini di protesta contro le aggressioni dei giorni scorsi al liceo Virgilio e all'istituto femminile di via Tuscolana la polizia ha allontanato una banda di teppisti provenienti in buona parte dal covo di via Noto del sedicente «Giulio Cesare».

Si è trattato però di un intervento tardivo, visto che i delinquenti avevano già avuto tutto il tempo di picchiare una giovane colpevole di aver rifiutato alle loro provocazioni. Poco prima i fascisti avevano infatti strascinato un cartellone in cui si denunciavano le misse responsabili dell'inecessante aumento del numero di giovani picchiati nell'altro giorno da una studentessa.

Nel liceo Croce - assediato l'altro giorno da un centinaio di squadristi - si sono svolte ieri forti assemblee antifasciste. In preparazione dell'inecessante che si svolgerà stamani nella scuola tra studenti, professori e genitori per rivendicare un deciso intervento dei poteri pubblici contro i covi squadristi.

Un gruppo di docenti democratici del «Virgilio» a sua volta, ha diffuso un comunicato in cui denuncia che «i giovani dell'istituto sono costretti ad ascoltare anche con la forza all'interno o nelle vicinanze della scuola, slogan di chiara matrice fascista».

E' altresì inconcepibile - prosegue il documento - che picchiatori e concettisti continuino la loro opera mentre la polizia ritiene di dover intervenire nella maniera più dura solo contro la massa di studenti indifesi, come è appunto avvenuto al «Virgilio».

I docenti hanno anche dissociato la propria responsabilità da quella della presidenza, qualora essa abbia effettivamente richiesto l'intervento della polizia nella scuola.

Domani assemblea per la campagna elettorale. Domani e sabato, con inizio alle ore 18, si svolgerà l'assemblea provinciale del partito della F.C.C. sul tema: «La campagna elettorale per il referendum». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Gustavo Imbelloni della Segreteria della Federazione. Sono tenuti a partecipare

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Il CF, la CFC, il CF della FGGI, i comitati di zona, i comitati direzionali di sezione e della FGGI sul territorio. I consiglieri, tutti i compagni impegnati nel movimento democratico e di massa a Roma e nei Comuni della provincia.

Arrestati dalla polizia due trafficanti di droga

Nascondono in casa eroina per 30 milioni

Nell'appartamento di via dei Chiavari sequestrati anche tre chili di amfetamine e psicostimolanti - L'operazione è scattata dopo 2 mesi di indagini

Un chilo di eroina pura, per un valore di oltre trenta milioni, è stato sequestrato dalla polizia. I trafficanti sono stati arrestati dopo due mesi di indagini. L'operazione è scattata dopo 2 mesi di indagini.

Un detenuto evade in moto da Rebibbia

Ciampone evasione, ieri mattina, di un detenuto di Rebibbia: protagonista Roberto Belardinelli, 32 anni, ricercato per furto, il quale, durante il trasferimento dalla casa di lavoro, si è liberato della scorta e si è cacciato a bordo di una potente moto sulla quale lo attendeva un complicé.

Arrestati dalla polizia due trafficanti di droga

Nascondono in casa eroina per 30 milioni

Nell'appartamento di via dei Chiavari sequestrati anche tre chili di amfetamine e psicostimolanti - L'operazione è scattata dopo 2 mesi di indagini

Un chilo di eroina pura, per un valore di oltre trenta milioni, è stato sequestrato dalla polizia. I trafficanti sono stati arrestati dopo due mesi di indagini. L'operazione è scattata dopo 2 mesi di indagini.

Un detenuto evade in moto da Rebibbia

Ciampone evasione, ieri mattina, di un detenuto di Rebibbia: protagonista Roberto Belardinelli, 32 anni, ricercato per furto, il quale, durante il trasferimento dalla casa di lavoro, si è liberato della scorta e si è cacciato a bordo di una potente moto sulla quale lo attendeva un complicé.

Un comunicato della Federazione PCI

Stroncare senza indugio il piano di intimidazione

La segreteria della Federazione comunista nel corso di un incontro con le segreterie dei comitati di zona della città ha esaminato la situazione determinata in alcune scuole romane a seguito della ripresa delle violenze squadristiche. Il comunicato conclude affermando che «in ogni scuola e in ogni quartiere della città, tutti i comitati comunisti sono mobilitati a sostegno dell'iniziativa antifascista e per concorrere, con ogni altra forza democratica, a rintuzzare le intimidazioni squadristiche, a sconfiggere disegni e trame reazionarie, a garantire un clima di convivenza civile e democratica».

Il sindaco Darida tra Sapio e Fanfani

Un corsivo di prima pagina, apparso ieri mattina sul «Popolo», che molti versi denuncia la mano della segreteria dc, ha portato alla ribalta nazionale l'assessorato politico del sindaco Darida, imprecisamente ritenuto incapace di imporre il pugno di ferro fanfaniano alla giunta da lui presieduta. E' evidente che a qualcuno stanno già saltando i nervi. La cosa non avrebbe meritato questa notazione, se i fatti non si fossero diffusi nella città dc nella sua circoscrizione. Non è tutto. Fanfani, a quanto si è appreso, riferisce all'episodio di Roma, avrebbe detto: «E poi, quando le giunte non marciano, occorre avere il coraggio di farle cadere».

Totale adesione allo sciopero provinciale di 4 ore

Migliaia di edili in corteo per la casa e il contratto

Il comizio a piazza SS. Apostoli - Verso una giornata di lotta regionale con i lavoratori che hanno vertenze in corso - Si fermano oggi i dipendenti della SIETTE e della Elettrotecnica CED - Un incontro alla Regione per il patronato scolastico



Gli edili che hanno affollato piazza SS. Apostoli durante lo sciopero di ieri

Per responsabilità del gruppo dominante dc

L'ombra della crisi sul Campidoglio

Non ancora convocato il Consiglio comunale nonostante gli impegni del sindaco e del centrosinistra - Il PCI ribadisce le proprie richieste

Le assicurazioni e gli impegni del sindaco Darida, le dichiarazioni ufficiali del capogruppo della Dc in Campidoglio, Paolo Cabras, le stesse prese di posizione del quotidiano socialista - che ieri mattina ha annunciato la riunione dell'assemblea capitolina per questa settimana - non hanno avuto finora un seguito concreto: infatti il consiglio comunale non è stato ancora convocato.

La paralizzante alla quale la Dc ed il suo gruppo dominante sottopongono l'attività del comune assume un significato di particolare gravità, sia perché offre spazio ai fascisti del msi, sia perché impedisce che si pongano le basi per la soluzione del più drammatico ed urgente problema cittadino, quello della casa.

Promossa dal Comitato provinciale A Frosinone affollata assemblea sul divorzio

Stasera alle 18 dibattito a S. Angelo in Villa Indetta una manifestazione per sabato 6 aprile

Anche in provincia di Frosinone si susseguono le iniziative dei partiti divorzisti per la campagna del referendum del 12 maggio. Si è tenuta ieri nel capoluogo cittadino una affollata conferenza del comitato provinciale per la difesa della legge Fortugno-Baslini-Spagnoli sul divorzio.

Oggi, alle ore 17,30, è convocato in Federazione l'attivo degli edili comunisti. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Feloni, della segreteria della Federazione. I temi della discussione sono la situazione della casa e del contratto, gli impegni sindacali del centro sinistra, le indiscrezioni che circolano, affacciano ipotesi di un voltafaccia.

Oggi attivo degli edili comunisti

Oggi, alle ore 17,30, è convocato in Federazione l'attivo degli edili comunisti. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Feloni, della segreteria della Federazione.

in breve

OTTAVIA - Assemblea per la casa e i servizi sociali oggi, alle ore 18,30, presso la sezione del Pci di Ottavia (via Domenico Ciampini) ora 18,30, presso la segreteria dell'Unione borghese in preparazione della manifestazione sulla casa del 2 aprile prossimo, convocata dal comitato provinciale (Pci), Lucio Balza (del Pci) e Roberto Ferrero dell'Unione borghese.

TROVATORE E ULTIMA DI BOHEME ALL'OPERA

Alle 20, in abb. allo quarto esili replica de «Il Trovatore» di G. Verdi (trapp. n. 63) concerto e direttore dal maestro Giuseppe Molinari Pradelli. Interpreti principali: Flaviano Labò, Rita Orlando, Massimo, Firenze Consolati, Giulio Fioravanti, Ivo Vinco, Sabato, alle 17, a prezzi ridotti recita «L'Ultima di Bohème» di Giacomo Puccini concertata e diretta dal maestro Napoleone Annovazzi.

SZYRYNG-DREYFUS ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Domani alle 21 alla Sala di via dei Greci concerto del violonista Zyryng Dreyfus (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia) in concerto con il pianista Zyryng Dreyfus (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia) in concerto con il pianista Zyryng Dreyfus (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia).

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118) Bohème 26.7.73. Alle 21, O. Olimpico (Piazza Gentile da Fabriano) Compagnia del «Balletto delle Fiandre» diretto da Jeanne Babinette, Ultima replica.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA

Domani alle 21 Quaresima 1974, Chiesa di S. Ignazio «Organo e Vangelo», Ingresso 2.000. Auditorio di G. Confalone (Via del Confalone, 32 - Telefono 655.952).

BEAT 72 - CONCERTI

Domani alle 21,15 per la IV Rassegna di musica moderna e contemporanea «Team 72» con i cantieri e le fabbriche delle costruzioni sono state abbandonate. Da mezzogiorno in poi i cantieri e le fabbriche delle costruzioni sono state abbandonate.

PROSA - RIVISTA

I PRIMI GIORNI TEATRO PER BAMBINI (Teatro Stabile di S. Angelo) Domani alle 17 e il giorno Viii. Interpretato dalla Compagnia Teatrale del Torchio. Ingresso gratuito per bambini dai tre ai sei anni.

ACCENTO LABORATORIO TEATRALE DI QUARTIERE

Domani alle 21,15 al Teatro «D'Origo-Palmi» presenta e Tereza di Klotzka e due temi in cinque atti. «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

TEATRO DELLE ARTI (Via Sicilia, 59)

Lunedì alle 21 Concerto per il Teatro Stabile di Catania. Carmelini, M. Gangi, C. Garbarino, e I. Solisti Aquilani.

SIETTE - Si fermano oggi

Si fermano oggi i dipendenti della SIETTE e della Elettrotecnica CED. Si fermano oggi i dipendenti della SIETTE e della Elettrotecnica CED. Si fermano oggi i dipendenti della SIETTE e della Elettrotecnica CED.

Schermi e ribalte

Le logge che appaiono accanto ai titoli del corrispondono alle seguenti classificazioni del genere: A = Avventuroso, B = Comico, C = Comico, D = Disegno animato, E = Documentario, F = Drammatico, G = Giallo, H = Musical, I = Sentimentale, L = Satirico, M = Storico-epico, N = Altro.

CONCINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI - André esasperazione del desiderio, con M. Andras (VM 18) 5. A. e grandi spetti di spogliarello.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 325.153) - Una sponza faccenda tenente del dopoguerra, con W. Allen e J. Wayne.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153) - Una sponza faccenda tenente del dopoguerra, con W. Allen e J. Wayne.

SPERIMENTALI

ALPH TEATRO (Via del Corradini, 45 - Tel. 960.781) - Alle 21 il G.S.T. Aleph in «Macbeth» per esempio» di Caterina Monti. Con G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

PAG. II / roma - regione

Schermi e ribalte

Le logge che appaiono accanto ai titoli del corrispondono alle seguenti classificazioni del genere: A = Avventuroso, B = Comico, C = Comico, D = Disegno animato, E = Documentario, F = Drammatico, G = Giallo, H = Musical, I = Sentimentale, L = Satirico, M = Storico-epico, N = Altro.

CONCINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI - André esasperazione del desiderio, con M. Andras (VM 18) 5. A. e grandi spetti di spogliarello.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 325.153) - Una sponza faccenda tenente del dopoguerra, con W. Allen e J. Wayne.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153) - Una sponza faccenda tenente del dopoguerra, con W. Allen e J. Wayne.

SPERIMENTALI

ALPH TEATRO (Via del Corradini, 45 - Tel. 960.781) - Alle 21 il G.S.T. Aleph in «Macbeth» per esempio» di Caterina Monti. Con G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

PAG. II / roma - regione

Schermi e ribalte

Le logge che appaiono accanto ai titoli del corrispondono alle seguenti classificazioni del genere: A = Avventuroso, B = Comico, C = Comico, D = Disegno animato, E = Documentario, F = Drammatico, G = Giallo, H = Musical, I = Sentimentale, L = Satirico, M = Storico-epico, N = Altro.

CONCINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI - André esasperazione del desiderio, con M. Andras (VM 18) 5. A. e grandi spetti di spogliarello.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 325.153) - Una sponza faccenda tenente del dopoguerra, con W. Allen e J. Wayne.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153) - Una sponza faccenda tenente del dopoguerra, con W. Allen e J. Wayne.

SPERIMENTALI

ALPH TEATRO (Via del Corradini, 45 - Tel. 960.781) - Alle 21 il G.S.T. Aleph in «Macbeth» per esempio» di Caterina Monti. Con G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

PAG. II / roma - regione

Schermi e ribalte

Le logge che appaiono accanto ai titoli del corrispondono alle seguenti classificazioni del genere: A = Avventuroso, B = Comico, C = Comico, D = Disegno animato, E = Documentario, F = Drammatico, G = Giallo, H = Musical, I = Sentimentale, L = Satirico, M = Storico-epico, N = Altro.

CONCINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI - André esasperazione del desiderio, con M. Andras (VM 18) 5. A. e grandi spetti di spogliarello.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 325.153) - Una sponza faccenda tenente del dopoguerra, con W. Allen e J. Wayne.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153) - Una sponza faccenda tenente del dopoguerra, con W. Allen e J. Wayne.

SPERIMENTALI

ALPH TEATRO (Via del Corradini, 45 - Tel. 960.781) - Alle 21 il G.S.T. Aleph in «Macbeth» per esempio» di Caterina Monti. Con G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

PAG. II / roma - regione

Schermi e ribalte

Le logge che appaiono accanto ai titoli del corrispondono alle seguenti classificazioni del genere: A = Avventuroso, B = Comico, C = Comico, D = Disegno animato, E = Documentario, F = Drammatico, G = Giallo, H = Musical, I = Sentimentale, L = Satirico, M = Storico-epico, N = Altro.

CONCINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI - André esasperazione del desiderio, con M. Andras (VM 18) 5. A. e grandi spetti di spogliarello.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 325.153) - Una sponza faccenda tenente del dopoguerra, con W. Allen e J. Wayne.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153) - Una sponza faccenda tenente del dopoguerra, con W. Allen e J. Wayne.

SPERIMENTALI

ALPH TEATRO (Via del Corradini, 45 - Tel. 960.781) - Alle 21 il G.S.T. Aleph in «Macbeth» per esempio» di Caterina Monti. Con G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

CONDIZIONE DI VITA

CONDIZIONE DI VITA - «L'Accento» di G. Bucchieri. Programma: Concerti grossi di Correlli e Gemiliani.

Coppa Italia Un altro turno infrasettimanale in un momento poco favorevole

LA JUVÉ TRAVOLGE LA LAZIO-RISERVE: 3-0

Bologna e Palermo le due finaliste?

Il penultimo turno di Coppa Italia, pur cadendo in un momento poco favorevole...

Nel girone B il Palermo battendo nell'ampio il Cesena è balzato al comando a quota 6 davanti a Cesena e Juve...

I risultati

Table with 2 columns: Team, Score. Rows: Atalanta-Inter 1-0, Milan-Bologna 1-1, Juve-Lazio 3-0, Palermo-Cesena 2-0.

Le classifiche

Table with 2 columns: Girone A and Girone B. Rows: Bologna, Inter, Milan, Atalanta, Palermo, Juventus, Cesena, Lazio.

Prossimo turno

Table with 2 columns: Girone A and Girone B. Rows: Bologna-Atalanta, Inter-Milan, Cesena-Juventus, Palermo-Lazio.

Due goal di Bettega e uno di Causio hanno deciso il risultato. Tra i biancazzurri pochissimi titolari in campo...

JUVENUS: Zoff; Marchetti, Longobucco, Gentile, Morini, Salvadori, Causio (dal 77' Altobelli), Viola, Musello, Capello, Bettega (in panchina Piloni, Spinosi, Balestro e Maggiora).

Dalla nostra redazione

TORINO, 27. Alla Coppa Italia non crede nessuno e men che meno le squadre in corsa nella lotta per lo scudetto...

Rossoneri bloccati a San Siro

Il Milan pareggia su autorete (1-1)

MILAN: Pizzaballa; Sabadini, Maldera; Dolci, Schnellinger, Soldano; Bergamaschi, Benelli, Vincenzi (dal 46' Turilli), Bianchi, Chiarugi (dal 66' Rossi).

Con il risultato positivo conquistato a San Siro, il Bologna ha messo una seria ipoteca sulla qualificazione per la finale della Coppa Italia.

Perdendo anche Boninsegna (espulso)

L'Inter al completo cede a Bergamo (1-0)

ATALANTA: Cipollini; Percassi, Lugnan; Scirea, Vianello, Vignardo; Pirota (al 75' Galarati), Manera, Pellizzaro, Leoncini, Macciò (a disposizione: Tamburini, Carelli, Gustinelli, Brambilla).

Palermo 2, Cesena 0

Palermo: Girardi; Viganò, Zanin; Cerantola, Pighin, Pasetti; Carbona (77' Ingrandi), Vito, Magistrelli (70' La Rossa), Vucelja, Balotelli (a disposizione: Bellavia, Buttini).

Foreman s'impone per K.O.T. alla seconda ripresa

Il sogno di Norton dura appena 4'30"

Bettega arriva a rete subito. Le lancette del cronometro devono ancora completare il primo giro di pista: sono trascorsi esattamente 35 secondi...

Bettega di colpo diventa un «drago» e se al posto di Musello ci fosse Anastasi chissà cosa ci farebbe vedere...

Morini (Juve) e Poletti sospesi per un turno

MILANO, 27. Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha qualificato per una giornata Morini (Juventus) e Poletti (Cagliari).

Novi calciatori avranno la liquidazione

Al Foro Italico si è svolto il «vertice» sui problemi del calcio. Due sono state le riunioni. La prima si è tenuta alle ore 9...

Borussia-Milan a Dusseldorf

MOENCHENGLADBACH, 27. La partita d'andata delle semifinali di Coppa delle Coppe fra Milan e Borussia, in programma il 24 aprile, si disputerà a Dusseldorf.

Il campo del Milazzo sospeso in attesa della sentenza del giudice

PIEMONTE, 27. Il campo del Milazzo (Messina) è stato sospeso, in via cautelativa, dal giudice sportivo della serie «D» a seguito dei gravi incidenti avvenuti domenica durante la partita Milazzo-Medina...

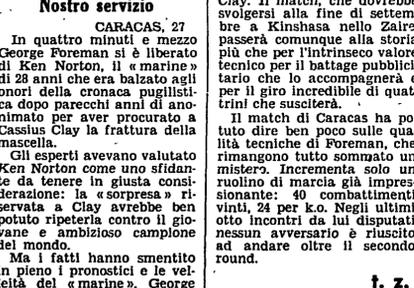
L'Italia dilettanti eliminata dall'UEFA

FIUME, 27. La Jugoslavia ha battuto per 1-0 l'Italia e si è qualificata per la fase finale della Coppa UEFA dilettanti. Il primo tempo si era chiuso con l'identico punteggio.

Una battaglia fra scalatori la corsa del Vesuvio (arrivo a quota 831)

OGGI IL GIRO DELLA CAMPANIA

Profile of the Vesuvius race route. Includes a map showing the path from Napoli to Vesuvio and back, with various checkpoints and distances. Text describes the route and the challenge of the climb.



L'arbitro allontana Foreman da Norton messo definitivamente al tappeto dopo 4'30"

Il match sostenuto al «Poliedro» di Caracas è stato un capolavoro dello sport dall'architettura avveniristica...

Aperta un'inchiesta sul match

Un'inchiesta sulla condotta di Ken Norton è stata promossa dagli enti pugilistici internazionali che hanno controllato il confronto, poiché qualora esistesse un'infrazione sarebbe stata trattenuta la borsa.

Advertisement for a cycling trip. 'PRIMO MAGGIO a Taskent e Samarkanda'. Includes a map of the route from Milan to Taskent and Samarkanda. Price: LIRE 220.000. Dates: 27 April to 5 May.

Dopo l'accordo raggiunto dai ministri dell'Agricoltura della CEE

Primi risultati positivi a Bruxelles

Ora si tratta di rafforzare l'iniziativa - Le questioni non risolte degli allevamenti e delle giacenze di burro - Le integrazioni per i coltivatori italiani - Problemi aperti

L'accordo raggiunto sabato scorso a Bruxelles dai ministri dell'agricoltura della Comunità è certamente pieno di contraddizioni...

L'accordo non risolve intanto la più grave situazione della agricoltura comunitaria che è quella dell'allevamento. La gerarchia e dei prezzi stabili rischia di aggravare gli squilibri e le distorsioni tradizionali della politica agricola comunitaria...

Nicola Cipolla

SI ESTENDE LA FRATTURA NEL REGIME DI LISBONA

Centinaia di ufficiali portoghesi denunciano la «farsa» oltranzista

I generali «rappresentano soltanto se stessi e la loro paura civica e morale» Solidarietà con i colleghi ammutinati - Altri segni di inquietudine al vertice



LE PROVE DEL WATERGATE

Il rapporto segreto dei Gran giuristi federali che ai primi del mese di marzo...

IL FRELIMO: «Continuare la lotta»

DAR ES SALAAM, 27. Il vice-presidente del Fronte per la liberazione del Mozambico (FRELIMO), Marcelino Dos Santos...

Stampati clandestini continuano a circolare negli ambienti militari e nelle caserme...

Conferenza stampa di Bonalumi a Roma

Guatemala: dal terrore alla frode elettorale

«Storia di una frode elettorale e analisi della tragedia di un popolo»...

Il terrore è culminato nella recente folla elettorale con la quale i «gorilla» hanno negato al democristiano Rios Montt...

Campagna oltranzista

(Dalla prima pagina) una regola socialmente giusta possono presentarsi casti eccezionali; ma il divorzio istituzionalizzato...

Con un'intervista a Settegiorni, l'on. Granelli rinnova le critiche alle scelte della segreteria dc...

NUOVAMENTE IN FASE ACUTA LA CRISI IN ETIOPIA

BLOCCATA LA CITTA' DI ASMARA DISSENSI NELLE FORZE ARMATE

Arrestati nel capoluogo eritreo il capo della polizia e il comandante della seconda divisione - Contrasti appelli trasmessi dalla radio - Il Fronte di liberazione dell'Eritrea intensifica le sue operazioni

ADDIS ABEBA, 27.

La tensione in Etiopia non solo non accenna a diminuire, ma sembra ora dividere le stesse forze armate che furono al centro del movimento...

Pompidou: no al controllo USA sulla CEE

PARIGI, 27. Pompidou ha detto che la Francia non darà il suo consenso alla partecipazione degli Stati Uniti al processo di elaborazione delle decisioni che i paesi europei intendano prendere...

Aumentato del 6% il reddito nazionale del 1973

L'Istituto di statistica ha inviato al ministero del Bilancio i principali dati della contabilità nazionale che serviranno a compilare la «Relazione generale»...

di Debre-Zeit, a 45 km. dal capoluogo, è sempre circondata da un reparto di paracadutisti.

La città di Asmara, comunque, è tuttora isolata dal mondo esterno: unità della polizia e reparti «ribelli» occupano l'aeroporto e bloccano le principali vie di uscita dalla città...

dopo un mese di discussioni e di promesse, constatiamo che la nostra situazione non è mutata;

manteremo chiuso l'aeroporto finché non saranno state ristabilite le comunicazioni radio con la base aerea di Debre-Zeit, vicino ad Addis Abeba;

Da quest'ultimo riguardo, negli ambienti diplomatici si fa forza perché si creino alle forze armate un fronte di liberazione dell'Eritrea...

Il movimento degli ufficiali afferma che quel generale «hanno partecipato ad una folla elettorale con la quale i «gorilla» hanno negato al democristiano Rios Montt...

Il senatore Saragat, con una intervista all'«Espresso», ha lanciato un durissimo attacco nei confronti di Fanfani e dello stesso PSDI...

Sul PSDI (e su Tanassi) il parere di Saragat è scontato. Egli dice, con Goethals di Stato socialista, che «abbiamo fatto nascere»...

La Direzione dc. è stata convocata per il due aprile.

L'imperatore, aggiunge il comando delle forze armate, ha autorizzato un aumento del soldo dei soldati e delle retribuzioni nella misura consentita dalla situazione nel paese...

La ribellione all'Asmara preoccupa la maniera particolare le autorità etiopiche per i riflessi che può avere sul conflitto in atto da anni con le forze di liberazione eritrea...

Due nuovi dirigenti che assurgono a posti di rilievo appartengono a due generazioni diverse: Manea Maneuscu è uno dei dirigenti di mezza generazione...

La Grande Assemblea nazionale - Il Parlamento rumeno - convocata per domenica 29 marzo...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Il ministro degli esteri Moro ha ricevuto a Roma il funzionario americano...

Continua lo sterminio delle torture e degli assassini

Il governo di Bagdad ha emanato ieri i relativi decreti

Oscura morte nelle carceri cilene del generale Poblete

Si attua l'autonomia per i kurdi

Prevista la istituzione di un Parlamento regionale di 80 membri e di un esecutivo di 10; uso della lingua kurda negli atti pubblici - A Tunisi, il ministro degli esteri siriano critica l'Egitto per aver lasciato la Siria « isolata » e per la revoca dell'embargo petrolifero agli Stati Uniti

Era stato arrestato perché in disaccordo con la Giunta — Trascinato dinanzi alla Corte Marziale 51 militanti del MIR — Il processo si svolge nel più fitto mistero a Temuco — Il Partito comunista denuncia l'assassinio di Toha e del generale Bachelet e chiama tutti i patrioti ad unirsi in un ampio fronte antifascista

BAGDAD, 27. Il governo irakeno ha emanato oggi i decreti che attuano l'autonomia delle regioni kurde, malgrado il Partito democratico kurdo di Mullah Barzani non abbia ancora esplicitamente accettato l'autonomia offerta dal governo.

Il parlamento regionale sarà eletto a suffragio diretto per la durata di tre anni; un consiglio di dieci membri costituirà l'organo esecutivo del potere autonomo. Lingua ufficiale resterà l'arabo, ma i documenti amministrativi potranno essere scritti in kurdo, e le decisioni della regione autonoma saranno promulgate in entrambe le lingue. Per i kurdi residenti fuori della regione autonoma, verranno istituite apposite scuole nella loro lingua.

Il ministro siriano, Abdelhakim Khaddam, ha criticato l'Egitto per aver concluso con Israele l'accordo di disimpegno sul Canale e per aver insistito per la revoca dell'embargo petrolifero contro gli USA. Khaddam ha affermato che l'iniziativa egiziana ha lasciato la Siria « isolata » ed ha auspicato che nel prossimo giugno sia senz'altro riapplicato l'embargo se Israele continuerà a volersi annettere territori arabi.

Successivamente, è stato annunciato che la Commissione politica si è pronunciata per il rinvio del vertice arabo a settembre; la decisione finale spetterà tuttavia alla conferenza in seduta plenaria.

Sadat oggi in Jugoslavia

IL CAIRO, 27. Il presidente egiziano Sadat si reca domani in Jugoslavia per colloqui con il presidente Tito nell'isola di Brioni. Nell'incontro i due statisti discuteranno del Medio Oriente, della crisi energetica, della situazione internazionale e delle relazioni bilaterali. Il giornale Al-Ahram, nel darne notizia, aggiunge che insieme a Sadat partiranno il ministro degli esteri Ismail Fahmy e il capo dello stato maggiore dell'esercito generale

Londra sospende gli aiuti alla giunta cilena

LONDRA, 27. Il governo britannico ha sospeso tutti gli aiuti al Cile ed ha annunciato che abolirà tutte le forniture di armi alla Giunta militare cilena.

Il ministro degli esteri James Callaghan ha riferito che i contratti esistenti saranno sospesi a urgente revisione. Parlando alla Camera dei Comuni, Callaghan ha detto che la politica della Gran Bretagna nei confronti della Giunta militare cilena « sarà governata dal desiderio di vedere la democrazia restaurata e i diritti umani pienamente rispettati in Cile ».

Rispondendo alle domande dei parlamentari, Callaghan ha detto: « A questo scopo faremo parte di tutte le rappresentanze che verranno costituite dalle Nazioni Unite in Cile ed il nostro ambasciatore ha avuto istruzioni a mettere al corrente con energia la Giunta militare cilena sulla nostra preoccupazione per il trattamento dei prigionieri ».

Testimonianze di dirigenti giovanili sulla situazione in Cile

Una delegazione composta da rappresentanti della Federazione internazionale della gioventù democratica, dell'Unione internazionale della gioventù democristiana, della Unione internazionale degli studenti e dell'Unione internazionale della gioventù socialista ha visitato dal 2 all'8 marzo il Cile. Piero Lapicicella presidente della FIDG e l'onorevole Bonalumi presidente dell'Unione dei giovani democristiani hanno tenuto ieri sera una conferenza stampa nella sede di Italia-Cile per rendere conto della iniziativa che scaturì dal raduno della gioventù europea di Torino. La delegazione, della quale faceva parte anche un rappresentante della gioventù democristiana venezuelana (Coper), ha potuto stabilire numerosi contatti con personalità pubbliche, religiose, professori, ecc. in gran parte appartenenti a partiti che furono all'opposizione durante il governo del Presidente Allende.

I dati raccolti, ha detto Lapicicella, permettono di indicare in una cifra fra 10 e 20 mila persone i detenuti politici distribuiti in carceri, campi di concentramento e altri luoghi di pena. Caratteristico che, a quanto è risultato, l'85 per cento di essi non conosce di che cosa lo si accusi. Del resto gli avvocati avvicinati dai membri della delegazione hanno spiegato che i processi che si svolgono nei tribunali militari hanno solo un'apparenza giuridica e spesso nemmeno questa. Il difensore viene messo a conoscenza delle accuse e può vedere l'imputato solo 48 ore prima della seduta nella quale verrà dettata la sentenza. Inoltre l'imputato è il più delle volte in condizioni fisiche e psichiche che riducono al minimo la possibilità di organizzare una difesa efficiente. Infine la stessa sentenza del tribunale, che si avvale dello stato di guerra interno, cioè di un peggioramento della stessa legislazione prevista per i militari in caso di guerra esterna, può essere mutata dal comandante della regione militare dove si svolge il processo. Oltre ai prigionieri, un fenomeno grave è quello delle sparizioni, cioè di persone che vengono prelevate durante il coprifuoco dalle loro case.

La durezza della repressione che continua e si aggrava pur non avendo i caratteri di massa dei primi mesi, si accompagna a una situazione economica gravissima. Due cifre citate dagli oratori possono dare la misura: 220 mila licenziamenti politici per i due terzi nel settore pubblico (dominante nell'economia cilena) e prezzi cresciuti del 150 per cento mentre i salari sono aumentati solo del 50 per cento.

L'unico organismo che sembra avere un minimo di possibilità di movimento nel senso dell'assistenza alle vittime della dittatura fascista, è il consiglio delle Chiese cilene. Le organizzazioni giovanili partecipanti sottolineano al termine della loro visita, la necessità di un'azione internazionale per chiedere la abolizione dello Stato di guerra interno, per ottenere i salvacondotti per quanti sono ancora rinchiusi nelle ambasciate e per la salvaguardia della vita delle numerose personalità arrestate. Per intensificare l'azione internazionale è stato deciso un incontro latino-americano della gioventù che in settembre o ottobre dovrebbe riunirsi a Caracas (Venezuela).

SANTIAGO, 27. Mentre continua il terrore e notizie di arresti, persecuzioni, torture e assassinii politici filtrano da ogni parte del paese, la giunta militare cilena ha trascinato dinanzi ad una corte marziale 51 militanti della sinistra rivoluzionaria (MIR). Il processo, iniziato ieri a Temuco, capitale della lontana provincia di Decauville, si svolge nel più stretto segreto, e alla stampa è stata interdetta la possibilità di assistere al dibattimento e di riferire qualsiasi informazione su questo che risulta essere il primo di una serie di processi a carico dei militanti del MIR. Un secondo processo infatti è previsto per aprile contro altri sette prigionieri politici dello stesso partito, mentre altri 61 membri del MIR che sono riusciti a sfuggire all'arresto saranno giudicati in contumacia. La radio dei generali ha lanciato infatti una serie di appelli speciali affinché questi 61 militanti del MIR si presentino alla polizia se vogliono evitare pene e sanzioni più dure.

Intanto la Giunta continua a tacere sulla sorte di uno dei principali dirigenti del MIR. Il giovane medico trentenne, Bautista Van Schowen, arrestato il 13 dicembre scorso e sottoposto da allora alle più selvagge torture. L'ultima volta fu visto nel gennaio di quest'anno all'ospedale militare di Santiago da una infermiera la quale dichiarò che Van Schowen era in stato di coma per le torture subite. Da allora il giovane medico fu fatto sparire dall'ospedale e secondo altre testimonianze, sottoposto nuovamente a torture, sarebbe morto. Lo stesso sorte sarebbe toccata, secondo informazioni raccolte da un giornale argentino, al generale dell'aeronautica Sergio Poblete, detenuto e deferito ad un tribunale militare per aver manifestato il suo disaccordo con il colpo di stato. Il generale Poblete, secondo notizie fornite dagli stessi familiari sarebbe morto in circostanze misteriose in una prigione di Santiago. Anche egli avrebbe subito lo stesso destino del generale Bachelet e del dirigente socialista Jose Toha, sull'assassinio del quale torna oggi il Partito comunista cileno con una dichiarazione che chiama in causa Pinochet e soci.

Pinochet e soci — è detto nella dichiarazione del PC cileno — non possono sottrarsi alla responsabilità di queste morti.

Jose Toha non si è suicidato. Le versioni dei fascisti si smentisce da sola. Affermano che egli si è impiccato nel gabinetto della sua stanza. Pinochet dice nella stanza da bagno. Tutto il Cile sa che mente. Il compagno Toha è stato assassinato lentamente con i maltrattamenti e le torture. La sua liquidazione fisica cominciò nell'isola Dawson ed è terminata all'ospedale militare.

« Questa è anche la situazione in cui vivono tutti i confinanti nell'isola Dawson. Come già sa tutta l'opinione pubblica mondiale, tra essi si trova il segretario generale del Partito comunista del Cile, compagno Luis Corvalan sul quale pendono gravi minacce da parte della giunta fascista capeggiata da Augusto Pinochet il quale ha annunciato in Brasile, tenendo i processi segreti che violano le più elementari garanzie di difesa ».

« Il crimine contro il generale Bachelet è stato commesso in modo altrettanto crudele. Magrudo che i carcerieri conoscano la sua malattia cardiaca, egli fu torturato più volte. Ciò si è verificato anche il giorno precedente la sua morte. Questa è avvenuta nella sua cella, senza alcuna assistenza sanitaria, salvo quella prestata da un medico prigioniero con lui ed i suoi compagni perseguitati dalla giunta ».

Il PC denuncia al popolo del Cile ed al mondo questi crimini ed esprime alle famiglie le sue condoglianze.

« La morte di questi patrioti spinge ogni uomo o donna di sentimenti umanitari e democratici a levare la sua voce contro il fascismo ».

La vita di centinaia di combattenti è in pericolo. Il destino di Jose Toha e Alberto Bachelet è lo stesso che i fascisti vorrebbero imporre ad ogni dirigente arrestato. E' dovere assoluto di ogni democratico impegnarsi subito per porre fine a questa situazione nella quale dominano l'odio e il crimine... »

Tutto il Cile deve unirsi in un ampio fronte antifascista per porre termine alla crudeltà ed all'odio scatenati da Pinochet ed i suoi soci... »

Alla drammatica attualità di questo appello fa da contrappunto il continuo estendersi della repressione ordinata dai generali della Giunta. In questi giorni oltre duecento religiosi, accusati di essere « al servizio del comunismo internazionale » sono stati arrestati a Santiago e

inviati nel lager di « Pisagua » nella zona desertica nel nord del Cile, dove già da diversi mesi sono rinchiusi un migliaio di patrioti cileni. Feroci repressioni sono in corso contro studenti ed insegnanti. Si parla di 25 mila studenti espulsi dalle università e di più di trecento professori privati delle loro cattedre e spesso imprigionati. I capi della Giunta inoltre continuano ad ostacolare

l'uscita dal paese di centinaia di patrioti che hanno trovato rifugio nelle ambasciate straniere a Santiago. Tra essi vi sono numerosi esponenti del governo di Unità Popolare. E' di oggi la notizia secondo cui la giunta ha chiesto l'estradizione dell'ex ministro dell'economia durante il governo Allende, Fedro Vuskovic, attualmente rinchiuso nell'ambasciata del Messico.

nuovo

Fiat 180 il grande trasportatore

È un altro contributo Fiat ai problemi dell'autotrasporto. La sua formula (6x2) costituisce la base del trasporto di linea italiano. La sua potenza (260 CV DIN) è particolarmente adatta alla formazione di autotreni "8 assi" di 44 ton. e autoarticolati "5 assi" con peso totale a terra potenziale di 40 ton.

La sua velocità massima (75 km/h) permette di risparmiare fino al 25% dei tempi commerciali di percorso: un giorno regalato ogni quattro. La sua coppia massima ottenuta ad un basso regime di rotazione (ben 101 kgm a soli 900 giri/min.) garantisce grande elasticità al motore, minori usure e ridotti consumi.

Il suo cambio consente grande facilità di guida e prelievi di forza notevolmente incrementati con vantaggio per tutti gli utilizzi ausiliari: pompe aspiranti per liquidi e merci sfuse, versioni ribaltabili, ecc.

Presso Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA

FIAT
veicoli industriali

